ERE dei RAGAZZI

…TRATO DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 35 - 27 agosto 1972 - L. 200

GRANDE INIZIATIVA OLIMPICA

GLI STEMMI DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE INTERNAZIONALI

E IN PIÙ

IL SUPERALBUM MÜNCHEN 72

ITALIA

FRANCO BRUNA

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 35 * 27 AGOSTO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
JOSE' PELLEGRINI - ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA
MINO MILANI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

2ª SERIE OLIMPICA

ALTRI
18
STEMMI AUTOADESIVI
DELLE
FEDERAZIONI SPORTIVE

ZIO BORIS

IL TILT DELL'ORRORE

UN GRANDE CONCORSO
IN PREMIO
12 ORGANI
50
MEDAGLIE D'ORO

---

e in più... LEGGETE IN 3ª DI COPERTINA

Genova: sfidato un grattacielo dagli uomini della montagna

SULLA PARETE DI CEMENTO

Sei uomini e un grattacielo. « E allora? — direte voi — oggi un grattacielo non è più una novità: ogni giorno migliaia di persone entrano ed escono da queste montagne di cemento armato ». Già, però questo è un caso un po' particolare perché gli uomini sono 6 guide alpine di S. Martino di Castrozza e, guarda caso, sono fuori del grattacielo, appesi alle pareti. Innocente follia? Esibizionismo? Richiamo turistico? Senz'altro, ma c'è anche una piccola rivincita. Prima costruiamo i grattacieli, simbolo della vita inumana del giorno d'oggi, della frenetica negazione della natura, poi il vecchio amore per l'avventura fa capolino ed eccoci, armati di corde e bastoni, a sfidare le nostre stesse creature per cancellarne quell'immagine mostruosa che, in fondo, hanno preso da noi.

(disegno di Mario Uggeri)

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

LA SCALA MERCALLI

Vorrei avere notizie circa la « Scala Mercalli ». (Paola Calvi, via Martin Piaggio n. 13/17, 16122 Genova; e molti altri lettori impressionati dai recenti terremoti di Ancona)

Grado 1°: scossa strumentale: impercettibile dall'uomo e segnalata solo dagli strumenti.

Grado 2°: scossa leggerissima: avvertita soltanto nei piani superiori delle case.

Grado 3°: scossa leggera: avvertita da numerose persone, ma senza particolare apprensione.

Grado 4°: scossa mediocre: tremito di infissi, lieve oscillazione degli oggetti sospesi. E' percepita anche all'aperto.

Grado 5°: scossa forte: gli addormentati si svegliano. Notevole oscillazione di oggetti sospesi, notevole tremito di infissi e mobili.

Grado 6°: scossa molto forte: caduta di oggetti nelle case, leggere lesioni murarie, caduta di intonaci, allarme generale.

Grado 7°: scossa fortissima: suono delle campane, crepe negli edifici vecchi, rottura di vetri, caduta di qualche comignolo, terrore generale.

Grado 8°: scossa rovinosa: caduta di comignoli, campanili, edifici alti e stretti, crepe in case anche nuove, frane in montagna, panico generale.

Grado 9°: scossa disastrosa: rovina totale o parziale di molti edifici, gravi danni a tutte le costruzioni.

Grado 10°: scossa disastrosissima: rovina quasi totale degli edifici in pietra, voragini nella terra, vittime umane numerose, frane, fiumi che superano gli argini.

Grado 11°: scossa catastrofica: rovina totale degli edifici: restano salvi solo alcuni edifici in legno. Crollo di ponti. Voragini, frane, le rotaie delle strade ferrate si torcono, le dighe crollano. Strage.

Grado 12°: scossa di alta catastrofe. Non resta più alcuna opera dell'uomo. Franano le montagne, si formano nuovi laghi. La topografia della zona è modificata.

QUANDO FU FONDATA ROMA?

Su tutti i libri di scuola risulta che Roma è stata fondata da Romolo nel 753 a.C. In un testo recente invece è stato scritto che fu fondata nel 585 dagli etruschi. A chi dobbiamo credere? (Renata Giazzon, via Noalese 54, 31059 Zero Branco, TV)

Gli storici sono convinti che il primo nucleo della Roma antichissima vada riconosciuto nei resti di un villaggio sulla cima del Germalo, cioè la più settentrionale del colle Palatino. Era un gruppo di capanne protette da una palizzata, e risale al IX secolo a.C. Fu costruito dalle popolazioni latine. La data 753 a.C. fu stabilita dai romani stessi in epoca imperiale, e indicata come anno di fondazione della Roma propriamente detta, quella che, secondo la tradizione, fu fondata da Romolo. E' impossibile (e non solo per Roma) stabilire con esattezza una data di fondazione; certamente la seconda data, quel 585 a.C., è inaccettabile: Roma non fu fondata dagli etruschi, mai divenne città etrusca. Al più, fu per qualche tempo dominata da qualche capo etrusco; che poi gli etruschi abbiano influito, con la loro civiltà, su Roma, è un altro discorso che qui, è chiaro, non possiamo sviluppare, senza annoiarvi troppo.

IL NUMERO

Un ragazzo della mia scuola mi ha chiesto il numero del telefono. Dovrei darglielo? (Stefania Adiletta, villaggio ENEL, Sessa Aurunca, CE)

Se ti avesse chiesto la mano, ti direi: digli che ne parli ai tuoi genitori. Ma visto che ti ha chiesto il numero del telefono, che dirti? Se non glielo dai, gli basta aprire l'elenco abbonati e lo troverà. Ecco, ricordati che un numero di telefono non è, poi, una promessa.

MA DAVVERO RISPONDO COSI'?

Protesto per il suo modo di rispondere! Se, ad esempio, le si domanda un'informazione, lei generalmente risponde: « E io che ne so? Mica sono un'enciclopedia! » O se le si chiede un consiglio: « Te lo potrei dare, ma non te lo do »... (Marina Rubba, via Diocleziano 42, Napoli)

Perbacco! Ma davvero rispondo così? Che ne dite, ragazzi, rispondo così?

IL DESTINO DEI RAGAZZI SARDI

Essendo un ragazzo sardo credo di conoscere i motivi e le cause del banditismo. Il banditismo si è formato in Sardegna quando i poveri pastori e agricoltori, vista l'impossibilità di coltivare la terra e di allevare il bestiame a causa dei grossi latifondisti, si sono dati al brigantaggio. Ora lei mi potrà dire: perché non sono andati in un'altra regione, o fuori dai confini a cercare lavoro? Noi sardi, come del resto quasi tutti gli altri meridionali in ogni posto che andiamo siamo trattati come pezze da piedi, alle quali non si porta alcun rispetto, perché portiamo l'emblema del banditismo. Un ragazzo sardo non ha, finita la scuola dell'obbligo, la possibilità di continuare altre scuole, e allora si dedica alla pastorizia e quando sarà stanco di pascolare il gregge prenderà in mano una pistola o un mitra. (Salvatore Nocci, via Mannu 25, 08012 Bosa, NU)

No. Mi rifiuto d'accettare le tue idee, Salvatore. Il destino dei ragazzi sardi non è il brigantaggio, che del resto ha perso il carattere d'un tempo e che è molto difficile considerare ancora come una rivolta contadina. Il riscatto della Sardegna è già iniziato: destino dei ragazzi sardi è portarlo avanti e compirlo. Mai come oggi i briganti sono stati nemici della Sardegna, e alleati della miseria. Una ragione in più per non giustificarli, ma per isolare quegli ultimi delinquenti.

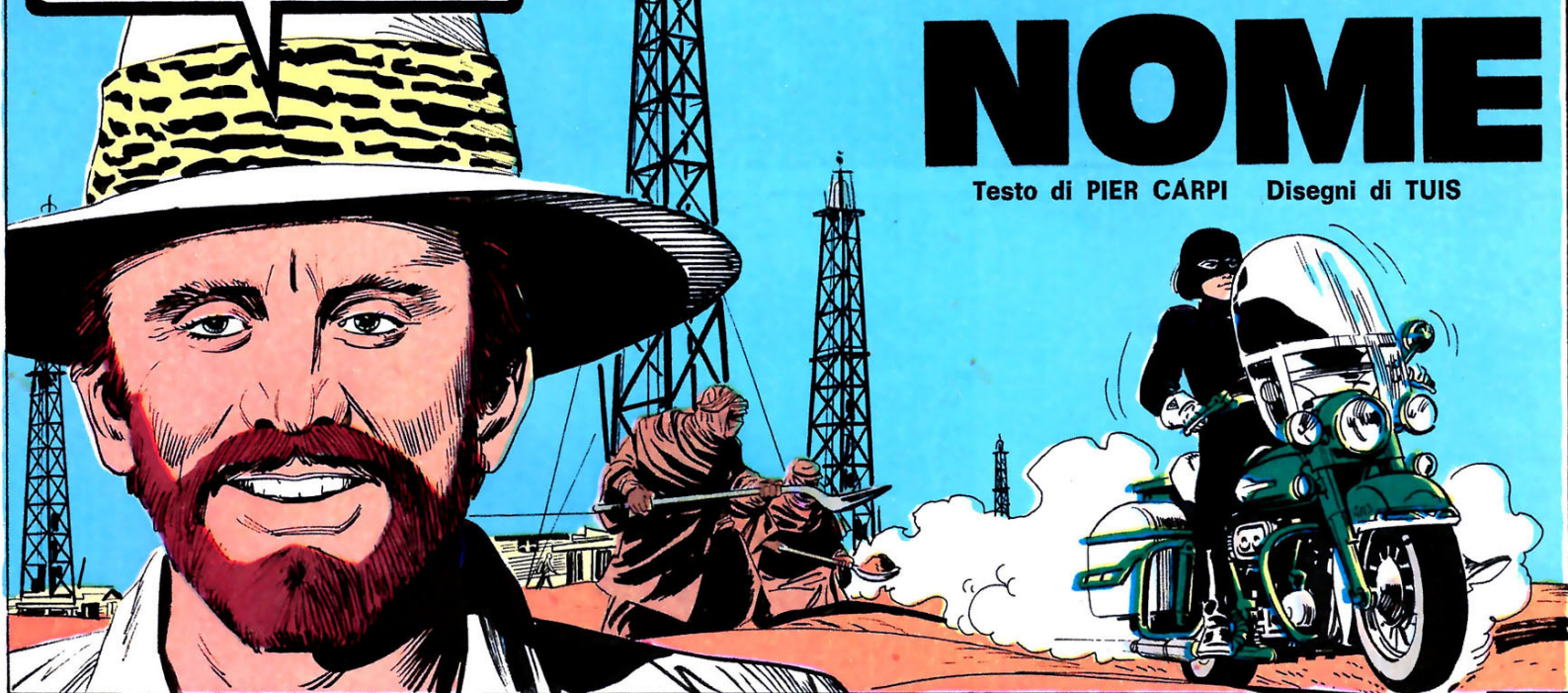
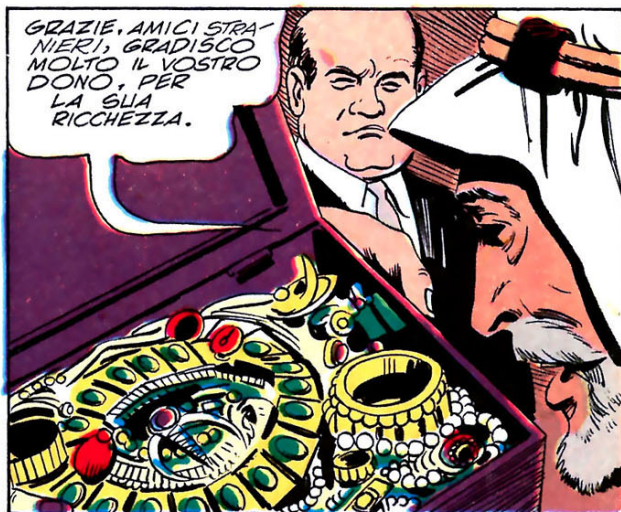
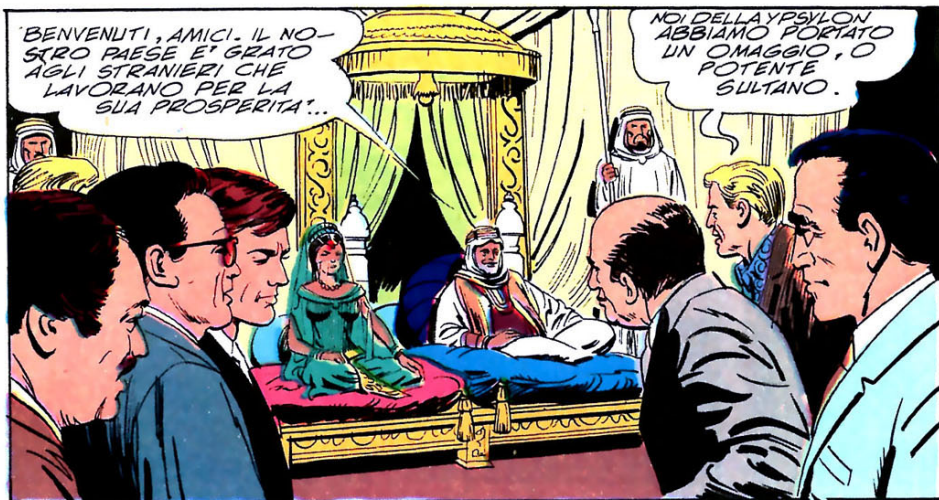
Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

IL PETROLIO E' FONTE DI LOTTE E DI INTRIGHI. E' UNA STORIA DI PETROLIO, QUELLA IN CUI SONO COINVOLTO STAVOLTA... E NELLO SCEICCATO DI AMUND, UNO DEI TANTI DEL GOLFO PERSICO, ALLE MIE SPALLE GUIZZERA' ANCORA UNA VOLTA L'OMBRA DI UN PERSONAGGIO INDECIFRABILE, CUI TENTO INVANO DI DARE UN VOLTO: **L'AGENTE SENZA NOME**.

L'AGENTE SENZA NOME

Testo di PIER CARPI   Disegni di TUIS

SEGUE →

QUESTO E' IL FIDANZATO DI MIA FIGLIA FATIMA, CHE OGGI STIAMO FESTEGGIANDO, MUFA' EL SHIB...

IN QUEL MOMENTO ALL'ESTERNO DEL PALAZZO...
VIA DI QUI, CHIUNQUE TU SIA... ...NON PUOI PASSARE.
COME OSI PARLARE IN QUESTO MODO AL PROFETA NERO, ALL'INCARNAZIONE DELL'IMAM, IL PREDILETTO DI ALLAH?

NON RICONOSCI LA SACRA SCIMITARRA CHE APPARTENNE AL PROFETA? FAMMI LARGO, AFFINCHE' IO ANNUNCI IL VOLERE DI ALLAH AL NOSTRO SULTANO.

IL PROFETA NERO, LA REINCARNAZIONE CHE L'ISLAM ATTENDE DA SECOLI...
NON HO OSATO FERMARLO. LA SUA SACRA SCIMITARRA POTEVA FULMINARMI.

CHI SEI? COME OSI DISTURBARE LA MIA FESTA?
NON MI RICONOSCI, ABEL BEN-KAFFA? IO SONO IL PROFETA NERO, COLUI CHE DOVEVA VENIRE, L'INCARNAZIONE DELL'IMAM: LA MIA PAROLA FARA' TREMARE L'ISLAM, PERCHE' E' ISPIRATA DIRETTAMENTE DA ALLAH.

EBBENE, IO TI DICO CHE GLI STRANIERI NON DEBBONO RESTARE SULLA NOSTRA TERRA.
MA ESSI SONO QUI COME AMICI, PER AIUTARCI A TROVARE IL PETROLIO E LA RICCHEZZA.

DEBBONO ANDARSENE DALLA NOSTRA TERRA, QUESTO TI DICE IL PROFETA NERO. E SE TU NON MI ASCOLTERAI, ALLORA SARANNO SCIAGURE.

TEMO CHE QUESTO SIGNIFICHI COMPLICAZIONI PER LE NOSTRE RICERCHE. CI SONO TROPPI INTERESSI CONTRO NOI ITALIANI.
GIA', MA IL SULTANO SA CHE SIAMO I PIU' ONESTI E NON SI LASCERA' INTIMIDIRE NE' DA FANATICI COME QUESTO NE' DALLA POTENZA DEL DENARO.

ALCUNI GIORNI DOPO, A MILANO, NELLA SEDE DELLA SQUADRA DEL MAGGIORE VOLTA.
COSI' DOVRAI OCCUPARTENE TU AGENTE SIMON DRAGO. BISOGNA STARE ATTENTI CHE NESSUNO DANNEGGI IL LAVORO DEI PETROLIERI ITALIANI NELL'AMUD.

PARTIRO' STASERA STESSA IN AEREO E TERRO' GLI OCCHI BENE APERTI, SUL POSTO, MAGGIORE VOLTA. MA HAI IDEA DI CHI SIA QUESTO PROFETA NERO?
NESSUNA... ...DOVRAI SBROGLIARE TUTTA LA MATASSA DA SOLO.

PIU' TARDI, A CASA DI SIMON...
MA FRANCO, PER L'AMOR DEL CIELO, CHE DIAVOLO STAI COMBINANDO?
NIENTE, MA'... UN IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE. ADESSO INSERISCO QUESTA SPINA E VEDRAI CHE...

SCRASK
SKREAK
STEEEKK
PER GIOVE, E' SALTATO TUTTO.

CHE DIAVOLO SUCCEDE, QUA DENTRO?
HA COMBINATO UN DISASTRO, NON NE POSSO PIU' DI LUI, SIMON. NON PUOI PORTARLO VIA DI CASA, PER QUALCHE TEMPO?

E VA BENE, VERRAI CON ME, FRANCO... ...PARTO STASERA IN AEREO PER IL MEDIO ORIENTE, COSI' MA' STARA' TRANQUILLA UN PO' DI TEMPO.
OTTIMA IDEA, PA'... ...HAI PER CASO UNA SIGARETTA?

TIENI IL PACCHETTO, COME AL SOLITO. MA ORA SBRIGATI, VA' A PREPARARE LA VALIGIA.
SONO PRONTO IN UN ATTIMO, PA'.

SENTIAMO DI CHE MISSIONE SI TRATTA. HO MESSO IL SOLITO MICROREGISTRATORE NEL PACCHETTO DI PA'...
SUPER
DEVI OCCUPARTI DEL PROFETA NERO, SIMON DRAGO...

DUE GIORNI DOPO, NEL DESERTO...
GLI OPERAI INDIGENI SONO IN FERMENTO, DA QUANDO E' APPARSO QUEL PROFETA NERO. NON SIAMO TRANQUILLI.
QUALCUNO STA TENTANDO DI SABOTARE IL VOSTRO LAVORO, SAPENDO CHE IL SULTANO VI GUARDA CON SIMPATIA.

NON LAVORATE PER GLI STRANIERI, O FRATELLI DELL'ISLAM. RIBELLATEVI A LORO, CACCIATELI VIA, NEL NOME DI ALLAH...

SEGUE

OBBEDIAMO AL PROFETA NERO...
EHI, FERMI, NON COMBINATE SCIOCCHEZZE.

DOPO AVER SCATENATO QUESTO PANDEMONIO, QUEL FANATICO SE NE VA... VORREI PROPRIO VEDERE IL SUO VISO.

NON TI PERDERO' DI VISTA, PROFETA NERO. VOGLIO SCOPRIRE CHI SEI E PER CHI LAVORI.

NELLA CAPITALE...
ENTRA DI NASCOSTO NEL PALAZZO DEL SULTANO, PER UNA FINESTRA POSTERIORE. GLI TERRO' DIETRO.

UHM, CHISSA' DOVE SI SARA' CACCIATO... ...SENTO DEI PASSI...

AIUTOOO... LASCIATEMI...
DUE GAGLIOFFI SE LA PRENDONO CON LA PRINCIPESSA FATIMA. DOVRO' INTERVENIRE IO.

SNOCK

TEN
CHE COSA SUCCEDE, QUI?

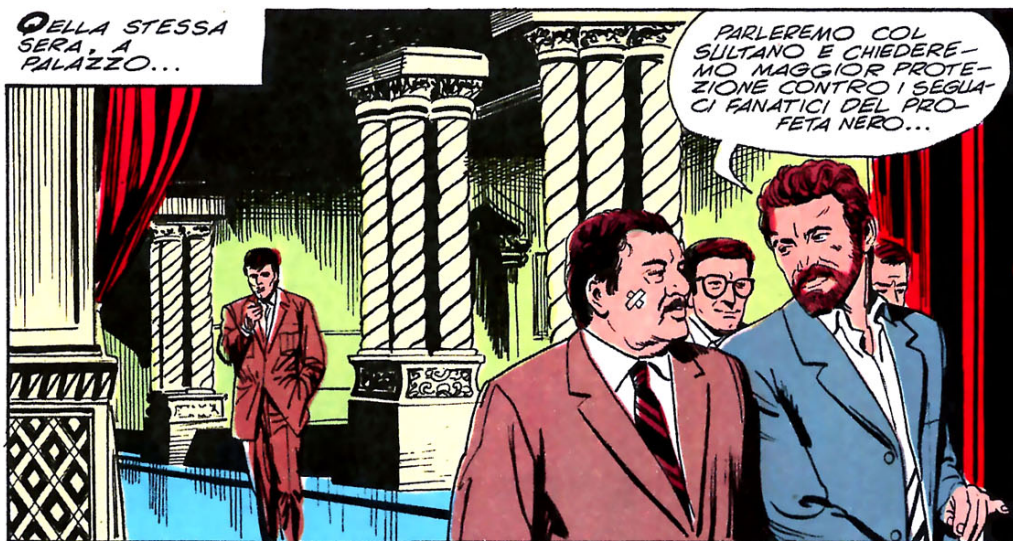
OMAR, FRATELLO MIO, QUEI DUE STAVANO AGGREDENDOMI E QUESTO GIOVANE MI HA SALVATA...
NON MI PIACE LA GENTE MASCHERATA... ...**GUARDIE!**

INTANTO NELLA CAPITALE...

CERTO. E' ANCHE NEL VOSTRO INTERESSE, PERCHE' FARO' CACCIARE QUEGLI ITALIANI E SOLO VOI VI OCCUPERETE DEL PETROLIO.

NON LO DIMENTICHEREMO E RISERVEREMO A LEI UN'ALTA PERCENTUALE DEI GUADAGNI.

SEGUE

QUELLA STESSA SERA, A PALAZZO...
PARLEREMO COL SULTANO E CHIEDEREMO MAGGIOR PROTEZIONE CONTRO I SEGUACI FANATICI DEL PROFETA NERO...

TEN
ECCO FATTO, COME HA CHIESTO IL PRINCIPE OMAR.

HO ASCOLTATO LE VOSTRE RICHIESTE E SONO PRONTO AD AIUTARVI...
NIENTE AFFATTO, PADRE.

DOBBIAMO ASCOLTARE LA VOCE DEL PROFETA NERO, CHE E' LA VOCE DI ALLAH: BISOGNA CACCIARE GLI STRANIERI, CHE SONO SULLA NOSTRA TERRA SOLO PER SFRUTTARCI, PRENDENDO IL NOSTRO PETROLIO.

NON E' VERO. SUA ALTEZZA SA BENISSIMO CHE GLI ITALIANI NON SFRUTTANO, CONTRARIAMENTE ALLE GRANDI COMPAGNIE PETROLIFERE INTERNAZIONALI. I NOSTRI TECNICI SONO QUI PER TROVARE IL PETROLIO, LASCIANDONE LA PROPRIETA' AL PAESE.

NESSUNO SFRUTTAMENTO, DUNQUE, MA SOLO UNA COLLABORAZIONE TECNICA TRA DUE PAESI AMICI...
E' LA VERITA'... PER QUESTO PREFERISCO COLLABORATORI ITALIANI, NON LEGATI AI GRANDI TRUSTS INTERNAZIONALI.

IN QUEL MOMENTO, NELLA STANZA DI FATIMA...
HO UDITO UN RUMORE ALL'INGRESSO... CHI SARA'?

UN UOMO... ...AIUTOOO... ...AIUTOOOO...

LA MIA TESTA... CHE... CHE COSA E' SUCCESSO?
LO CHIEDO A LEI... COME HA OSATO ENTRARE NELLA STANZA DELLA MIA PROMESSA SPOSA, LA PRINCIPESSA FATIMA?

NON CAPISCO... QUALCUNO DEVE AVERMICI PORTATO DOPO AVERMI STORDITO.
NIENTE SCUSE... IO HO SEMPRE PROTETTO VOI ITALIANI, MA QUESTO E' TROPPO.

POCO DOPO...
O POTENTE SULTANO, QUEST'UOMO ERA NELLA STANZA DI TUA FIGLIA. CHIEDO UNA PUNIZIONE ESEMPLARE PER LUI E PER I SUOI AMICI.
C'E' UN EQUIVOCO, LASCIATEMI SPIEGARE.

I MIEI UOMINI HANNO LAVORATO PERFETTAMENTE.
QUESTO E' UN GRAVE OLTRAGGIO, CHE TRONCA LA NOSTRA AMICIZIA.
NON PUO' ESSERE VERO, CI DEVE ESSERE UNA SPIEGAZIONE.

DOMANI VI COMUNICHERO' LA MIA DECISIONE, MA PREPATEVI SIN D'ORA A LASCIARE IL PAESE.
E' UN GRAVE ERRORE.

QUELLA NOTTE, AL CAMPO...
QUALCUNO MI HA COLPITO ALLA TESTA E QUANDO MI SONO RIPRESO ERO NELLA STANZA DI FATIMA. UN TRABOCCHETTO, DUNQUE.
GIA', UN MODO PER SCREDITARE GLI ITALIANI AGLI OCCHI DEL SULTANO.

DOBBIAMO ANDARCENE, ABBANDONARE IL LAVORO E LASCIARE TUTTO NELLE MANI DELLA YPSYLON CHE PENSERA' SOLTANTO AI PROPRI AFFARI...

IL PRINCIPE MUFA' ERA NOSTRO AMICO MA DOPO IL COSIDDETTO OLTRAGGIO ALLA SUA FIDANZATA, CI ODIERA'...
IL PIANO DEI NOSTRI NEMICI NON E' ANCORA TERMINATO.

SONO SICURO CHE MUFA' E' IN PERICOLO DI MORTE. L'AGENTE SENZA NOME DEVE ENTRARE SUBITO IN AZIONE E PROTEGGERLO...

INFATTI...
SE MUFA' VENISSE UCCISO, DOPO QUEL CHE E' ACCADUTO, LA COLPA SAREBBE DEGLI ITALIANI, SENZA DUBBIO.

SEGUE ➡

PIU' TARDI, A PALAZZO...

SONO TROPPI... HO UNA SOLA SPERANZA DI SALVARMI.

BANG
SCRASK

NON E' IL PROFETA NERO, MA UN IMPOSTORE...
SE FOSSE L'INCARNAZIONE DELL'IMAM, LA SCIMITARRA SACRA NON SI SAREBBE SPEZZATA...

E' UN IMPOSTORE, CERTO. E ORA VEDREMO IL SUO VOLTO...

OMAR. COME IMMAGINAVO.
MIO FIGLIO...

LUI, GIA'. CON QUESTA MASCHERATA TENTAVA DI SUSCITARE IL FANATISMO E PRENDERE IL SUO POSTO, SULTANO. DOPO AVER UCCISO ANCHE MUFA', CHE POTEVA ESSERE UN OSTACOLO.

E HA INSCENATO ANCHE IL RESTO, PER COMPROMETTERE GLI ITALIANI, D'ACCORDO CON QUELLI DELLA YPSYLON... ...AMMETTILO.
SI', E' VERO...

I TUOI MANDANTI LASCERANNO IL PAESE DOMANI STESSO. IN QUANTO A TE, NON TI RESTA CHE L'ESILIO.

NELLA NOTTE...
TRA POCO MI TRASFORMERO' IN FRANCO DRAGO E RAGGIUNGERO' MIO PADRE E GLI ALTRI... CHISSA' CHE FACCIA FARANNO, QUANDO SAPRANNO CHE E' TUTTO RISOLTO.
Fine dell'episodio

25° SALONE DI BORDIGHERA

a cura di G. SERRA

RIDERE PER UN ANNO

con le vignette presentate a Bordighera alla rassegna internazionale dell'umorismo, giunta alla 25ª edizione. 300 umoristi di 43 nazioni con oltre 450 vignette ci hanno offerto un'occasione unica di ridere un pochino dei nostri guai, di guardare ai nostri difetti con consapevole ironia

Jack Tippit (USA)

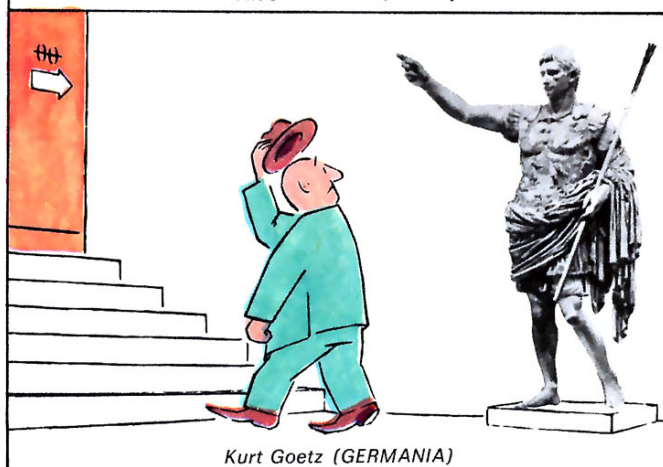
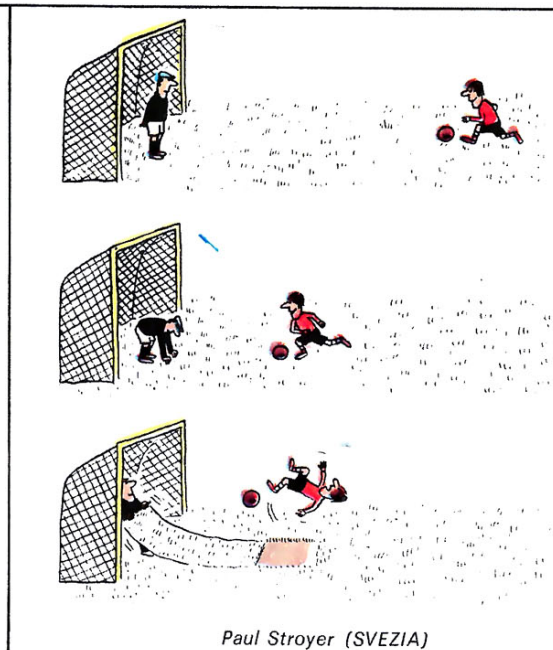
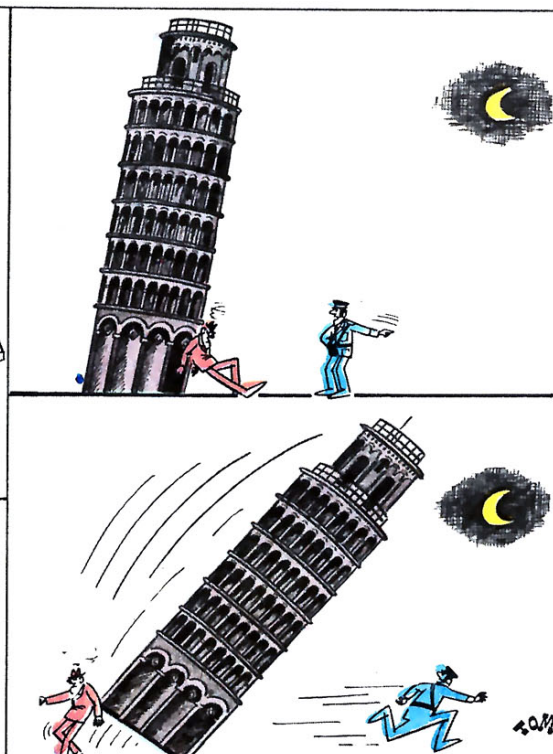
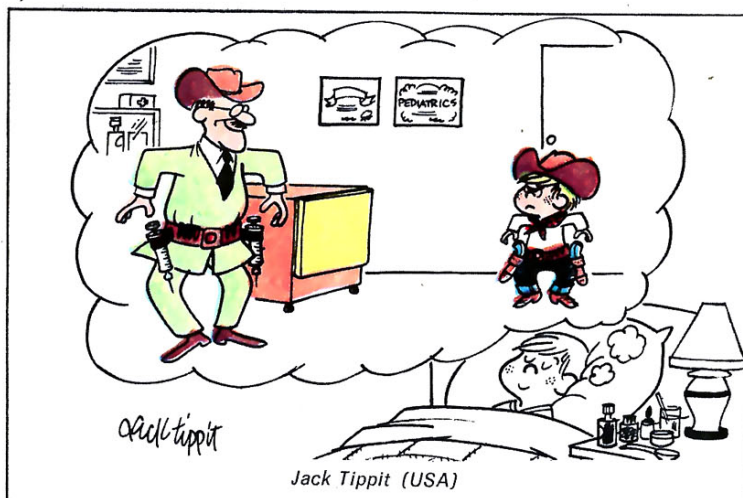
Edward Tomenko (POLONIA)

Paul Stroyer (SVEZIA)

Aldo Clericetti (ITALIA)

Mariano Congiu (ITALIA)

Kurt Goetz (GERMANIA)

A cura di Andrea Bonanni

Jacques-Yves Cousteau è un personaggio notissimo sia tra gli amanti dell'avventura, sia tra gli scienziati per i suoi esperimenti che hanno come oggetto il mare. In queste pagine ne illustriamo uno che è per noi anche un ammonimento

SCOPRI IL MARE SE VUOI VIVERE

Per un mese un gruppo di uomini ha vissuto in un laboratorio subacqueo saggiando la resistenza umana nell'ambiente sottomarino: un esperimento che ci avvicina al misterioso mondo del mare e ai suoi tesori

Port Sudan, sulla costa occidentale del Mar Rosso, la temperatura torrida che proviene dall'interno, dal deserto nubiano e dai territori selvaggi dei Cassala, rende l'aria irrespirabile. A Est, il mare, la piattaforma continentale del Mar Rosso, infestata di pescicani, costellata di banchi corallini. Non molto lontano dal porto, a circa 25 miglia di distanza, è alla fonda una nave, la «Rosaldo». Sembra messa lì per uno scherzo del caso, senza una ragione, in mezzo al mare deserto. In realtà la « Rosaldo » ha uno scopo ben preciso: siamo nel 1963 e in quello sperduto angolo del Mar Rosso, in condizioni climatiche e ambientali avverse, Jacques-Yves Cousteau ha costruito una piccola città subacquea cui, appunto, la « Rosaldo » serve da nave-appoggio. In questa città-laboratorio un gruppo di subacquei e ricercatori vivrà per un mese, senza altro contatto con la superficie ad eccezione dei tubi attraverso i quali passa l'aria necessaria per sopravvivere. Ma l'impresa di Cousteau non voleva essere un'esibizione fine a se stessa. Il mare, come ben sapete, copre circa sette decimi della superficie del nostro pianeta: un'estensione enorme, basti pensare ai 180 milioni di kmq del solo Oceano Pacifico! Ricchissimo di vegetali, da cui dipende in massima parte l'ossigenazione della nostra atmosfera, di animali, che sono oggi l'unica risposta possibile alla fame nel mondo, e di minerali, le cui enormi riserve non sono ancora state calcolate, il mondo marino è oggi una speranza per l'uomo. Una riserva di vita che dobbiamo imparare a sfruttare senza offendere, a conquistare senza distruggere.
Pubblichiamo questa tavola con una speranza e un augurio: la speranza che le ricchezze del mondo marino aiutino a risolvere i nostri più angosciosi problemi, quali la fame, l'inquinamento, la sovrappopolazione; l'augurio che gli uomini capiscano una buona volta che a nulla servirà riuscire a vivere sott'acqua se prima non avremo imparato a vivere civilmente sulla terra. ■

J.-Yves Cousteau

E' da poco cominciato lo sfruttamento dei giacimenti sottomarini di petrolio; a sinistra: un pozzo sulla costa adriatica. Sopra: una nave-appoggio della piattaforma.

Un modo antico di sfruttare il mare: la tonnara.

Sopra e sotto: la pesca subacquea è uno sport bello e avvincente, ma anche un utile collaudo di uomini e strumenti.

SCOPRI IL MARE SE VUOI VIVERE

segue da pagina 15

A - PESCE STELLA

L'alloggio, profondo, lungo il suo asse maggiore, m 10,40, ospita in un ambiente sano, pressurizzato, ad una temperatura di 27° ed a una umidità relativa dell'85%, cinque uomini, per una durata di 30 giorni. Esso costituisce la centrale operativa di tutto l'esperimento. Nel disegno i sub si rilassano nel locale di soggiorno. L'uomo al pannello degli strumenti controlla le operazioni in superficie e sott'acqua. Tre schermi tv gli danno ad ogni istante la situazione sulla nave appoggio « Rosaldo », sul fondo del mare ed a bordo della « cabina di profondità ». Gli strumenti indicano la temperatura, l' umidità, la pressione dell'aria, la purezza dell'atmosfera respirata. Gli orologi controllano le discese dei tuffatori. Un braccio del « Pesce stella » contiene la cucina, il laboratorio di biologia, la camera oscura e la toilette. Una inferriata a prova di squalo, protegge l'ingresso.

B - CABINA DI PROFONDITA'

2 oceanauti vi lavorano per un periodo di una settimana. La cabina resta ancorata ad una profondità costante di circa 28 metri, mentre i due sub lavorano per sette giorni ad una profondità di 50 metri, effettuando continue immersioni. I due sub respirano una miscela di aria + elio, poiché molti esperimenti hanno dimostrato che l'elio permette discese più profonde in condizioni di sicurezza maggiori. La cabina è costituita da una camera di manovra superiore, dotata di due cuccette, cucinetta, quadro comandi, telefono ed una came-

A

QUARTIERE DORMITORIO
QUARTIERE DORMITORIO
CENTRO CONTROLLO
SPOGLIATOIO
DOCCIA
INFERRIATA A PROVA DI SQUALO
GAMBA TELESCOPICA AGGIUSTABILE
SOGGIORNO PRANZO
CUCINA
CAMERA OSCURA
TOILETTE
LABORATORIO

IGOR ARZT BAJEFF 1972

ra tv connessa con l'alloggio « Pesce stella » in modo da tenere i due sub sotto un costante controllo. Il pannello strumenti indica il contenuto di ossigeno e biossido di carbonio presente nell'aria. La camera inferiore contiene l'equipaggiamento di discesa, attrezzi e l'apertura a mare aperto. Poiché la pressione interna ed esterna si neutralizzano, le pareti sono assai sottili.

C - PIATTO TUFFATORE

Il pilota e l'osservatore, in posizione prona, osservano l'esterno attraverso i due oblò. Per la potenza motrice due pompe forniscono acqua di mare ai due getti. Il pilota governa la capsula ruotando i getti, o fermando il flusso ad uno dei due. Il serbatoio tra i due uomini, contiene la zavorra d'acqua necessaria a compensare il peso sott'acqua. La zavorra di mercurio pompata davanti o dietro la capsula la fa picchiare o cabrare. Le batterie e la pompa sono alloggiate nello spazio contenuto tra il corpo interno in acciaio e l'involucro esterno. L'artiglio meccanico a prua, ha il compito di afferrare esemplari dal fondo marino e di sistemarli in una cesto sotto il corpo della capsula.

D - IL GARAGE

Come un'ostrica tra le sue due valve, il « Piatto tuffatore » è appeso al soffitto del suo garage per l'ordinaria manutenzione. Il piedistallo su cui è appoggiato ne impedisce le oscillazioni. Il pavimento sul quale è poggiato, è costituito da elementi mobili di legno. Come l'alloggio « Pesce stella », l'hangar è unito al « Rosaldo » da un cavo che fornisce aria compressa a 454 gr per pollice quadrato, un poco più del doppio della pressione atmosferica, allo scopo di uguagliare quella esterna dell' acqua che preme da ogni lato.

L'architetto e pittore Micheluzzi, autore della tavola e dei testi di queste due pagine, è già noto ai lettori con lo pseudonimo di Igor Arzt Bajeff.

QUANDO IL MONDO TRATTENNE IL RESPIRO

Testo di E. VENTURA

Disegni di TACCONI

MA UN TIFONE IMPROVVISO SCONVOLSE IL MARE, DISPERSE LA FLOTTA, AFFONDO' NUMEROSE NAVI: I MONGOLI DOVETTERO RINUNCIARE ALLA LORO IMPRESA. I GIAPPONESI PENSARONO CHE IL TIFONE FOSSE STATO, IN REALTA' UN SEGNO DI DIO, CHE PER SALVARE IL GIAPPONE AVEVA MANDATO UN VENTO DIVINO, IL

KAMIKAZE

19 OTTOBRE 1944. BASE AEREA DI MABALACAT NELLE FILIPPINE
CHI VA LA'?

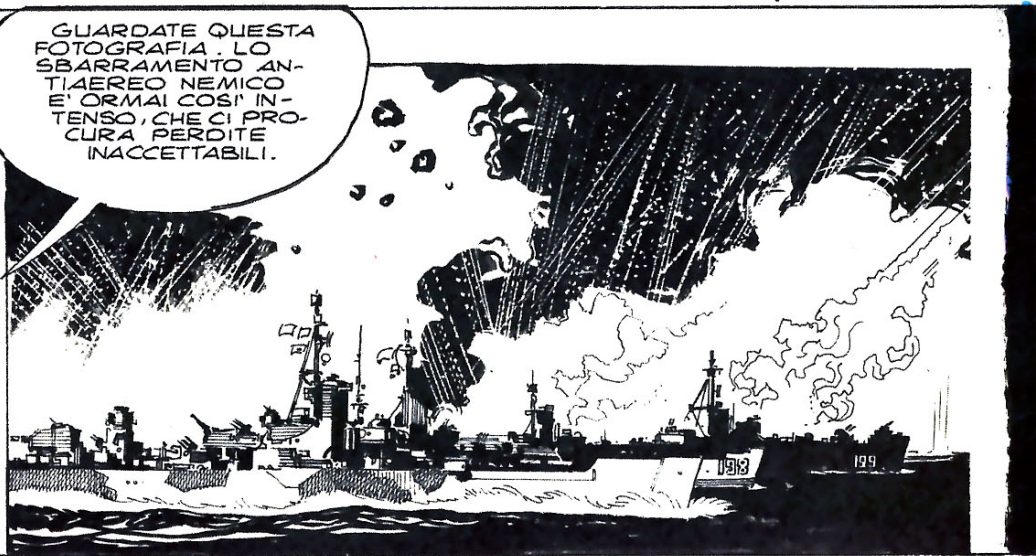
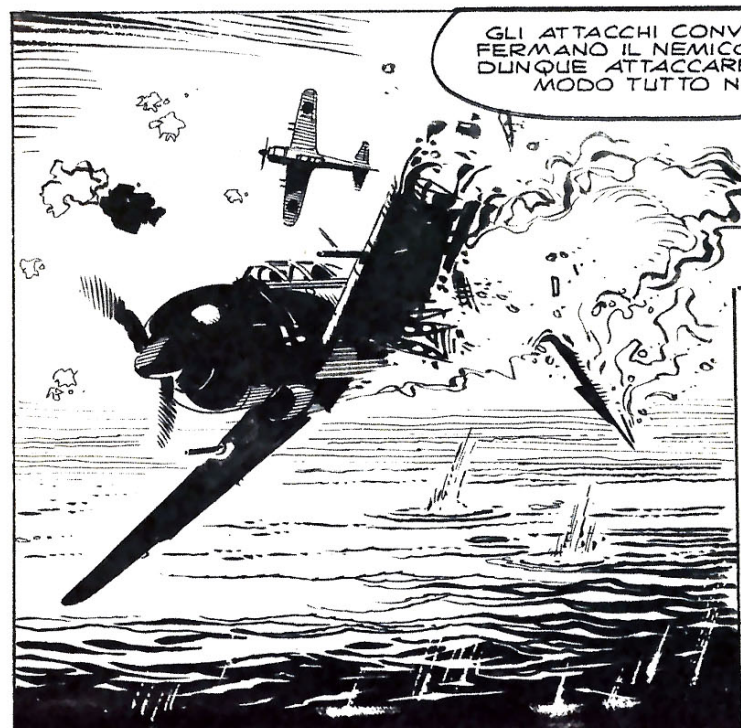
SUA ECCELLENZA L'AMMIRAGLIO ONISHI.
SCUSATE. PASSATE PURE.

POCO DOPO L'AMMIRAGLIO ONISHI, COMANDANTE DELLA 1ª FLOTTA AEREA GIAPPONESE, RAGGIUNSE LA SALA OPERATIVA
NOVITA'?

NON BUONE, ECCELLENZA. IL NEMICO CONTINUA IL SUO SBARCO A LEYTE.

LE NOSTRE BASI DA LUZON A MINDANAO SONO SOTTO CONTINUI ATTACCHI AEREI.
CAPISCO. CHIAMATE TUTTI GLI UFFICIALI.

POCO DOPO.
SIGNORI UFFICIALI, DALLA BATTAGLIA IN CORSO NEL GOLFO DI LEYTE DIPENDE LA SORTE, LA SOPRAVVIVENZA DEL GIAPPONE. UNA NOSTRA GRANDE FLOTTA...

...ATTACCHERA' LA FLOTTA AMERICANA. NOI AVIATORI ABBIAMO IL COMPITO DI CONTRIBUIRE ALLA SUA VITTORIA.

GUARDATE QUESTA FOTOGRAFIA. LO SBARRAMENTO ANTIAEREO NEMICO E' ORMAI COSI' INTENSO, CHE CI PROCURA PERDITE INACCETTABILI.

GLI ATTACCHI CONVENZIONALI NON FERMANO IL NEMICO. OCCORRE DUNQUE ATTACCARE... IN UN MODO TUTTO NUOVO.
MAI IL GIAPPONE E' STATO IN PIU' GRANDE PERICOLO. OCCORRE CHE UN NUOVO VENTO DIVINO DISPERDA LA FLOTTA NEMICA... **IL NUOVO KAMIKAZE SAREMO NOI PERCHE' COLPIREMO IL NEMICO GETTANDOCI CON I NOSTRI AEREI SULLE SUE NAVI!**

SEGUE ➡

I CAPI DELLE SQUADRIGLIE SI RADUNARONO SUBITO DOPO...

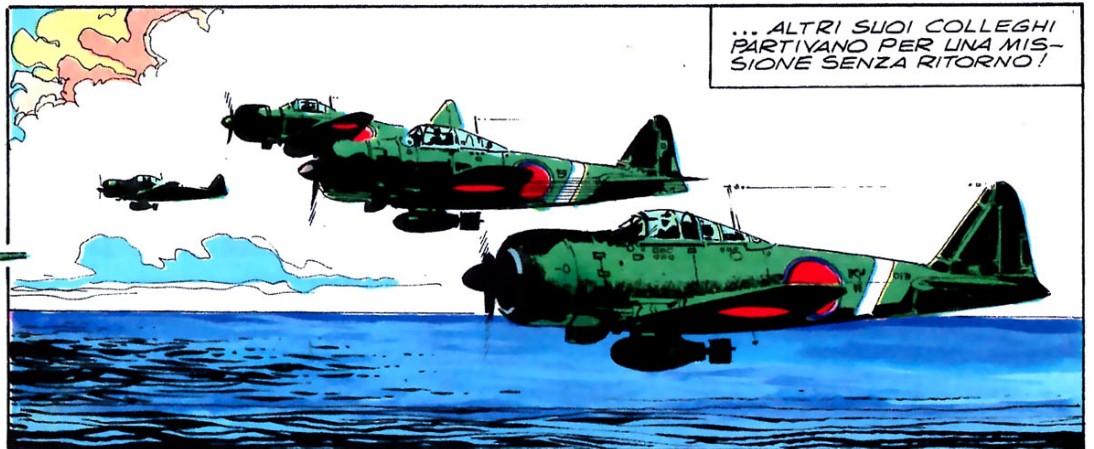
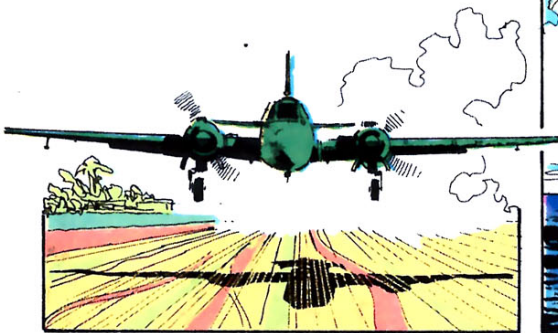
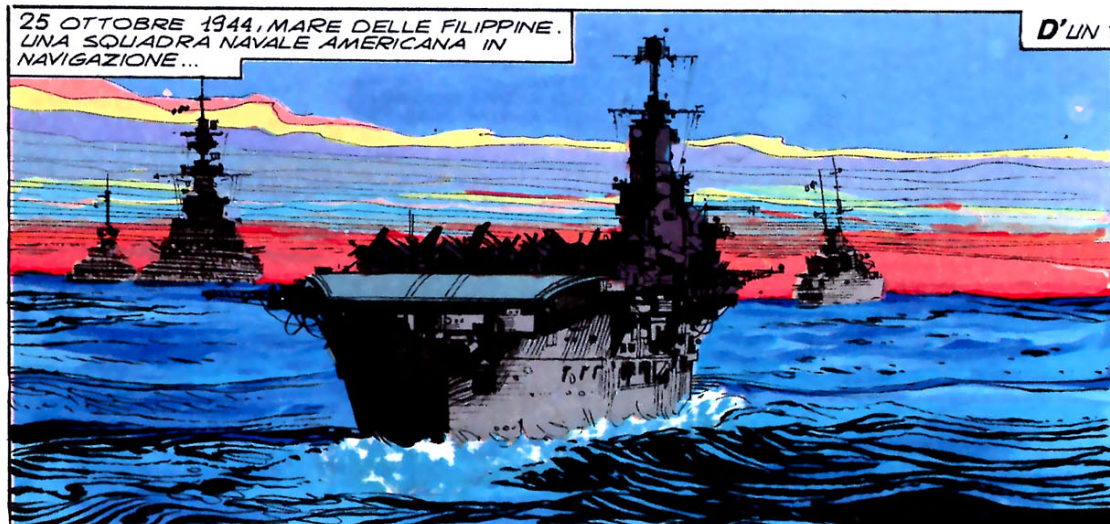
E TUTTI, TRANNE DUE, SI OFFRIRONO VOLONTARI PER GLI ATTACCHI SUICIDI.
LA SALVEZZA DEL GIAPPONE E' NELLE MANI DI GIOVANI CORAGGIOSI COME VOI!
NEI GIORNI SEGUENTI, SI RECLUTARONO "KAMIKAZE" IN TUTTE LE BASI AEREE GIAPPONESI. FURONO TUTTI VOLONTARI: NON ERANO ACCETTATI I FIGLI UNICI. MOLTI ASPIRANTI FECERO LA LORO DOMANDA INTINGENDO LA PENNA NEL LORO STESSO SANGUE...

IN UNA BASE GIAPPONESE, IL 24 OTTOBRE.
EBBENE, IJIRO?
EBBENE... ...NULLA.

VUOI DIRE CHE... NON TI SEI OFFERTO VOLONTARIO?
E' COSI'

NON PENSERAI CHE IO SIA UN VILE, SPERO.
COME POTREI? T'HO VISTO IN BATTAGLIA, SO CHE SEI CORAGGIOSO ...PER QUESTO... NON CAPISCO...

CAPIRAI QUANDO TI DIRO' CHE STO PER PARTIRE PER UNA LICENZA... VOGLIO RIVEDERE MIA MOGLIE. DA QUANDO L'HO SPOSATA, NON L'HO VEDUTA CHE DUE VOLTE...

COSI', IL GIORNO DOPO, MENTRE IL TENENTE PILOTA IJIRO IGONUCHI PARTIVA PER YOKOHAMA...

...ALTRI SUOI COLLEGHI PARTIVANO PER UNA MISSIONE SENZA RITORNO!

25 OTTOBRE 1944, MARE DELLE FILIPPINE. UNA SQUADRA NAVALE AMERICANA IN NAVIGAZIONE...

D'UN TRATTO...
AEREI NEMICI!
ALLARME!
POSTI DI COMBATTIMENTO!

ERANO BOMBARDIERI GIAPPONESI: VENNERO ACCOLTI DA UN FORMIDABILE FUOCO DI SBARRAMENTO!

GLI ATTACCANTI SUBIRONO GRAVI PERDITE ...

...E SI RITIRARONO.
CESSATE IL FUOCO! SE NE VANNO!

NESSUNA UNITA' COLPITA, AMMIRAGLIO.
BENE!
TREDICI AEREI NEMICI ABBATTUTI.

SPERO CHE ABBIANO CAPITO CHE DEBBONO LASCIARCI IN PACE!

MA PROPRIO IN QUEL MOMENTO...
TORNANO! ALLARME!...

OKAY, GLIENE DAREMO ANCORA!

GLI AEREI GIAPPONESI ZERO, STAVOLTA, SI MANTENNERO BEN ALTI SOPRA LA SQUADRA AMERICANA...

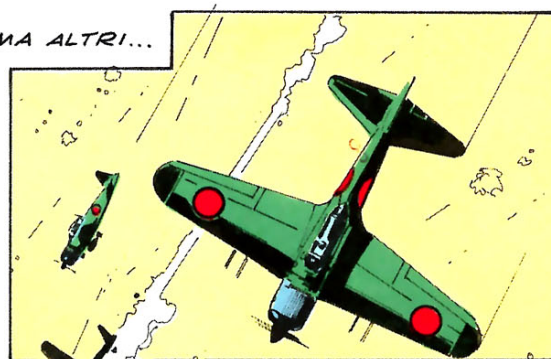
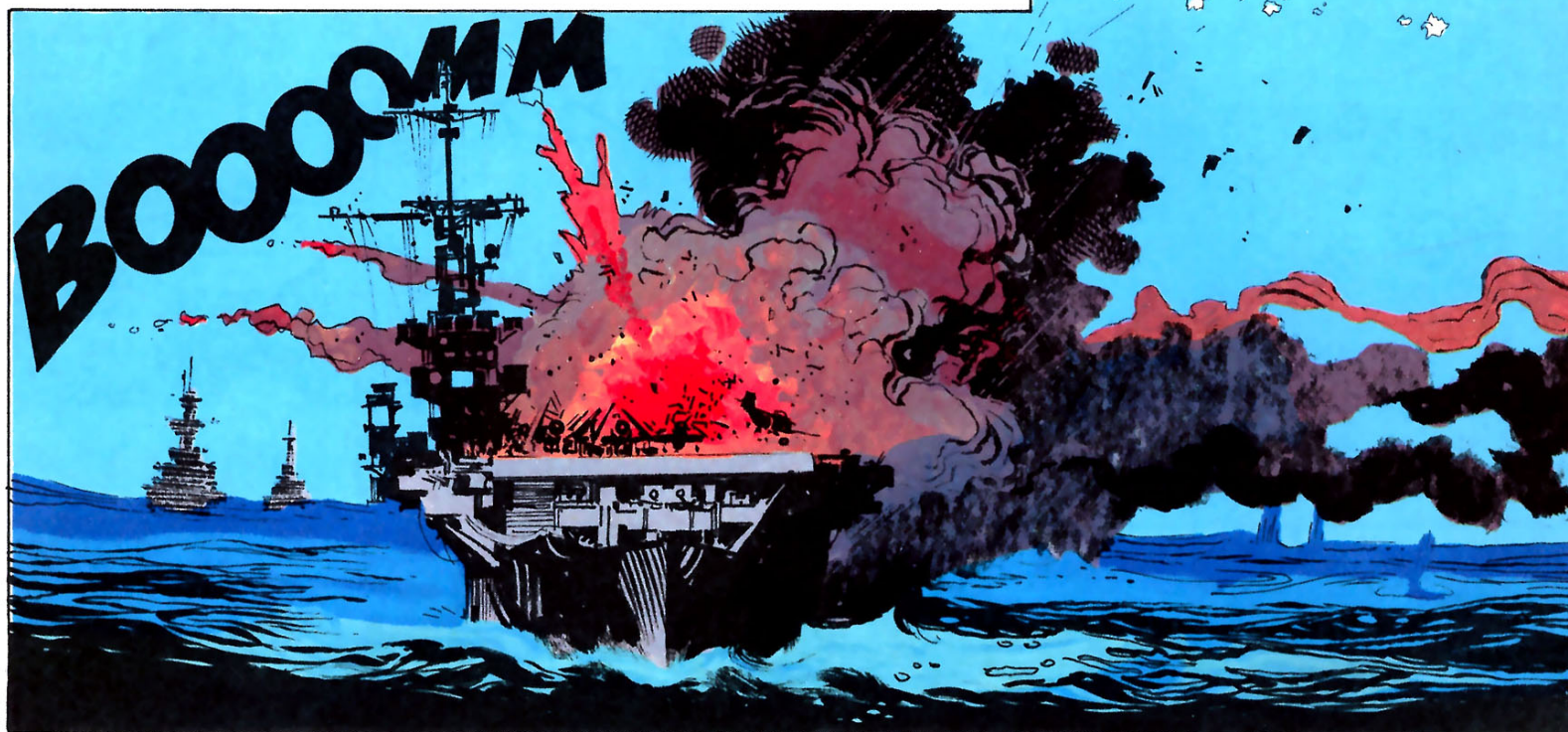
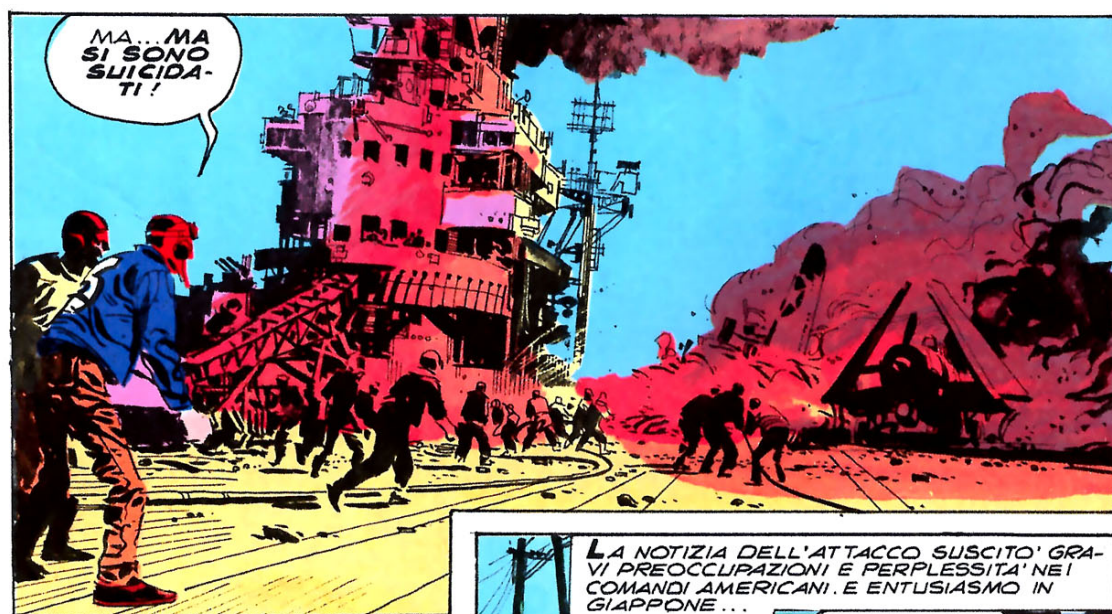
...POI COMINCIARONO A PICCHIARE VERSO LE NAVI!
27

MA CHE FANNO? SONO PAZZI?
SPARA! SPARA!

SEGUE

QUALCHE AEREO VENNE ABBATTUTO ED ESPLOSE ...

... MA ALTRI ...

BOOOOMM

POI NON VI FU PIU' NULLA NEL CIELO. E SUL MARE, ARDEVANO LE NAVI AMERICANE COLPITE!

MA... MA SI SONO SUICIDATI!

LA NOTIZIA DELL'ATTACCO SUSCITO' GRAVI PREOCCUPAZIONI E PERPLESSITA' NEI COMANDI AMERICANI. E ENTUSIASMO IN GIAPPONE ...

TRE PORTAEREI NEMICHE GRAVEMENTE DANNEGGIATE DAI NOSTRI AVIATORI.

CON IL TRASCORRERE DEL TEMPO, GLI ATTACCHI KAMIKAZE SI MOLTIPLICARONO. FU ISTITUITA A FORMOSA UNA SCUOLA SPECIALE PER L'ADDESTRAMENTO DEI PILOTI SUICIDI. IL CORSO DURAVA APPENA 7 GIORNI. 7 GIORNI PER PREPARARSI A MORIRE...

SEGUE ➡

IL MIO CUORE SI SPEZZA, TENENTE... ESSI NON CI SONO PIU'. TUTTI KAMIKAZE. TUTTI MORTI.

LA SERA STESSA, NEL SUO ALLOGGIO, IJIRO VEGLIO' A LUNGO...

...E LA MATTINA DOPO...
SIGNOR COLONNELLO, CHIEDO CHE MI VENGA AFFIDATO IL COMANDO DELLA PROSSIMA MISSIONE KAMIKAZE.

MA TU NON TI ERI OFFERTO, IGONUCHI.
OH, NO...
LO FACCIO ORA. NON SARA' TARDI, SPERO.

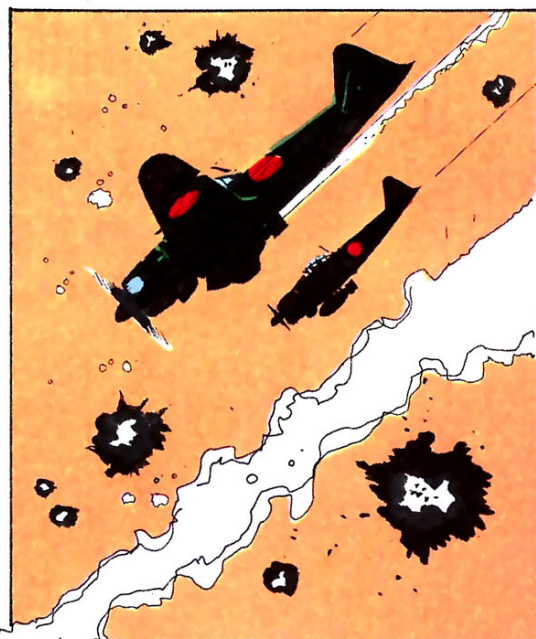
SAPEVO CHE AVREMMO POTUTO CONTARE SU DI TE.

UN ASSURDO GIORNO DI PREPARAZIONE... ...IJIRO SI VESTE DI BIANCO, IL COLORE GIAPPONESE DELLA MORTE...

...UNA BANDIERA SULLA FRONTE...

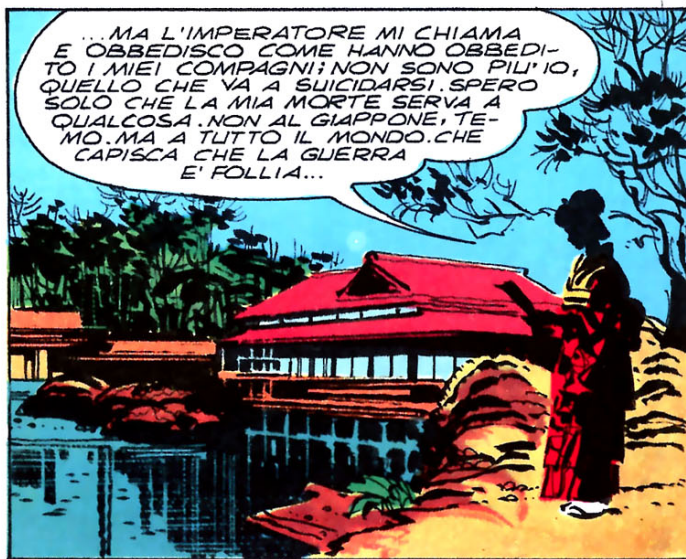
L'ESTREMO SALUTO.

E LA PARTENZA...
DOBBIAMO COLPIRE. E COLPIRE DURO.

IJIRO IGONUCHI AMAVA LA VITA. ERA STATO DURO, PER LUI, RINUNCIARE...
...RICORDATE. A CIASCUNO LA SUA NAVE!

DURANTE L'ULTIMA, E DECISIVA BATTAGLIA, QUELLA DI OKINAWA, I KAMIKAZE COMPIVANO 1900 MISSIONI, AFFONDANDO 25 NAVI AMERICANE (MA NESSUNA GROSSA), DANNEGGIANDONE GRAVEMENTE 157 E LEGGERMENTE 97. UCCISERO CIRCA 5.000 AMERICANI... IL COMANDO SUPREMO AMERICANO TEMETTE CHE I KAMIKAZE POTESSERO ARRESTARE L'OFFENSIVA ALLEATA...

NON FU COSI'. LA SORTE DEL GIAPPONE, GIA' SEGNATA, FU SUGGELLATA DALLE SPAVENTOSE ESPLOSIONI DI HIROSHIMA E NAGASAKI...

...E MENTRE L'AMMIRAGLIO ONISHI, IDEATORE DEI KAMIKAZE, SI PUNIVA CON IL HARAKIRI...

...UNA LETTERA GIUNGEVA A YOKOHAMA...

fine

a cura di CASTELLI
Disegni di FAGARAZZI

dall'album di appunti di OTTO KRUNTZ
LE INVENZIONI CHE NON HANNO CAMBIATO IL MONDO

Piccolo dizionario esplicativo
per chi non conosce il tedesco
K = C - F = V (non sempre)
P = B (quasi sempre)
für = per - T = D (qualche volta)

INVENZIONEN FÜR NUOVA MODA DI ESTATE

(IO KRANDE STILISTA, JA!)

KOSTUME FÜR SCIA D'ACKUA KON PIKKOLE STELLE ALPINE SU KALZONE UND BERRETTO E KALZE IN TINTA!

KUESTO MOLTO PIACIUTO AMIEI AMICI DI ZUD TIROLO!

OKKIAL! FÜR OKKIAL!

KOSTUME SPEZIALE FÜR NUDISTI

QUESTO È KOSTUME

CENZUREN

CENZUREN

CENZUREN

ANKE QUESTO È KOSTUME AH, AH!

FOI KREDE FATE...

RIKORDARSI SCRIFERE ADOLF, MANDARMI IDEE FÜR RIEMPIRE SPAZI BIANKI KOME QUESTO.

KOSTUME DI KRANDE BELLEZZA PER NOSTRE TURISTE KE IN ITALIA VENGONO.

KAPPELLO FOTOGRAFICO

BAKAGLIO

JA: SI
NEIN: NO
BITTE: PREGO

MANIKA ENCIKLOPEDIKA DI VOCABOLARIO

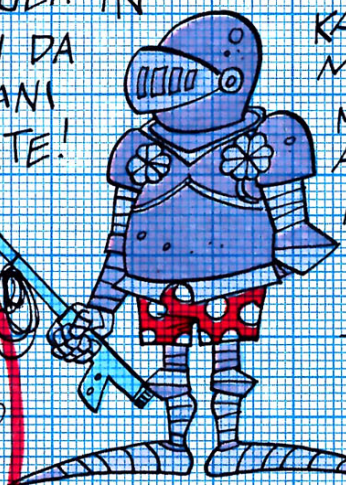
ALPENPIKOZ

TILT

FUZILE PER TIENE LONTANI PAPPAGALLI

SKARPON-PINNE FÜR VAI IN MONTE O IN MARE

NOSTRE TURISTE È MOLTO SEXY!

KOZTUME FÜR KACCIA SUBACKUEA IN ZONEN DA PESCIKANI INFESTATE!

INVENZIONE FALLITA! IO NON KAPISCE PERKÈ, MA NESSUNO MAI TORNATO A DIRMI KE MIO KOSTUME È BELLO!!

BLOPPEN

BLOPPEN

BLOPPEN

PALLINO O DI INVENZIONEN.

KUADRATINO DI INVENZIONEN

PUGILATO IN PARLAMENTO

La prima parte dei lavori del Parlamento italiano, dal dopoelezioni alle vacanze estive, passerà purtroppo alla storia meno per le sue decisioni e più per le baruffe che vi sono avvenute. L'11 luglio scorso, il democristiano Danilo Morini è stato schiaffeggiato da un missino; l'1 agosto il missino Nencioni si è scagliato contro i comunisti che hanno reagito lanciando un pesante volume contro i banchi della destra. Senatori e deputati non sono nuovi a questo genere di imprese. Nella tavola di Beltrame, qui riprodotta, è illustrato « lo scontro di pugilato », avvenuto alla Camera nel lontano 1899. Nel marzo 1953 Meuccio Ruini fu colpito da una scheggia di legno lanciata da un senatore comunista. Sono altri due esempi di una lunga serie, ma crediamo che bastino. A magra consolazione, possiamo solo dire che i nostri parlamentari non sono gli unici a preferire le mani al dialogo. Neppure gli inglesi, padri del parlamentarismo, si sottraggono a queste intemperanze: nel gennaio scorso la deputatessa Bernadette Devlin ha schiaffeggiato il ministro degli Interni Maudling; in altra occasione il leader del partito liberale Thorpe è stato insultato e spintonato, per non dir altro, da alcuni suoi onorevoli colleghi. Ciò non toglie, tuttavia, che tali episodi, dovunque avvengano, siano sempre tristi e deprecabili.

Saltate in casa per distendervi

York Heintze, insegnante di ginnastica tedesco in pensione, ha costruito e brevettato un « trampolino » casalingo. Ha le misure di un piccolo sgabello con la parte superiore in materiale elastico molto resistente. Secondo l'inventore, è il toccasana per coloro che non fanno sport o sono troppo nervosi. Il trampolino serve appunto a distendere i nervi. E con un po' di allenamento e di pazienza, si può anche riuscire a fare il triplo salto mortale!

Sofia Loren in medaglia

La FAO, organismo delle Nazioni Unite che s'interessa dei problemi dell'agricoltura e della fame nel mondo, ha scelto la nostra bella attrice per riprodurne l'immagine su medaglie d'oro, d'argento, e di bronzo che saranno vendute per ricavare denaro da distribuire alle popolazioni sottoalimentate di tutta la Terra. Sofia Loren, che secondo alcune indiscrezioni sta per diventare madre una seconda volta, è stata immortalata nel bronzo con una spiga in mano.

PERCHÉ LIN PIAO È MORTO

W. Churchill, il grande statista inglese, diceva che l'Unione Sovietica era « un mistero avvolto nel mistero ». Al paragone, la Cina di Mao è tre volte un mistero. Lo dimostra l'incredibile vicenda umana di Lin Piao (nella foto), di cui, finalmente, ma non del tutto, è stata rivelata recentemente la fine. Compagno di lotta del presidente Mao, nominato nel 1969 suo delfino e successore, Lin Piao è morto in un non bene precisato incidente aereo, il 12 settembre del 1971, mentre tentava di fuggire dalla Cina dopo avere tentato invano di uccidere Mao facendo bombardare il treno su cui credeva dovesse trovarsi il suo ex amico. Questo episodio si presta a un'amara considerazione. Se è giusto tenere presente quanto ha fatto il regime comunista per migliorare le condizioni di vita di 700 milioni di cinesi, non bisogna dimenticare l'altra faccia della medaglia: i cinesi, tenuti all'oscuro di molte altre lotte che avvengono al vertice, non sanno ancora nulla della morte di Lin Piao, che consideravano un grand'uomo, un fedele esecutore delle direttive di Mao, e che ora è definito dalla stampa locale, senza dare nessun'altra spiegazione, un traditore.

IL MILIONARIO SI DIVERTE

I gusti sono tanti ed è inutile discuterli, dicevano gli antichi. Questa massima ben si adatta a un milionario inglese, Jasper Greaves, (nella foto), 65 anni, serissimo e fortunato banchiere con un solo desiderio nella vita, concepito e accarezzato fin da quando era un ragazzo: fare il pompiere. Ora, Mister Greaves può permetterselo. Ha comprato un'auto antincendi per 15 milioni di lire, ha convinto 12 pompieri in pensione ad aiutarlo gratuitamente ed ogni venerdì sera, con il permesso del comune, si diverte ad attizzare piccoli incendi nel giardino della sua villa per accorrere con l'autobotte e spegnerli. In queste occasioni, il severo banchiere indossa l'alta uniforme di capitano dei pompieri, si piazza al volante dell'auto antincendi e dà ordini sbrigativi e perentori ai suoi uomini. A lavoro compiuto ha luogo una bevuta generale.

NON DORME PER FARE MODELLINI

A molti costruire modellini di navi e di aerei parrà un passatempo facile e distensivo. Lo è, se si hanno la pazienza e le capacità di Albino Valegiani, campione italiano dei modellisti per il 1971, e se si è disposti a rinunciare al sonno e alle vacanze. E' quello che sta facendo appunto questo giovane, meccanico dentista di giorno e di notte costruttore, per prepararsi a vincere anche il campionato di quest'anno che si svolgerà in ottobre. Come vuole il regolamento, la duplice vittoria gli consentirà di partecipare al campionato europeo. Nato a Mortara ma residente a Milano, Albino sta finendo la riproduzione di un aereo Phantom sulla cui fusoliera ha dipinto a mano le bandierine dei 46 Stati che lo hanno adottato. Vinca o perda al campionato italiano, il modello in miniatura dell'aeroplano statunitense sarà un altro gioiello della sua preziosa collezione.

Albino Valegiani mostra la sua collezione di modellini.

LA NOTTE DI S. BARTOLOMEO

24 agosto 1572: una data memorabile e tragica. In quella notte, chiamata di San Bartolomeo secondo il calendario cristiano, fu commesso uno dei massacri più avvilenti della storia umana. Ve ne riproponiamo la ricostruzione non per uno sfoggio di erudizione storica ma per richiamare la vostra attenzione sulla crudeltà e sulla memoria corta degli uomini. Cambiati i tempi, le cause e i costumi, quello che sta succedendo oggi in Irlanda tra cattolici e protestanti, nelle Filippine tra musulmani e cristiani e in India tra musulmani e indù non differisce troppo da quello che accadde in quella terribile notte.
Il massacro fu voluto e diretto dai potenti che approfittarono, come quasi sempre avviene, della credulità delle masse. All'origine ci furono motivi dinastici. Allora in Francia era re Carlo IX, un giovane sadico, figlio di Caterina de' Medici, e le lotte di religione erano nel pieno della virulenza.
Caterina, donna intelligente e scaltra, s'era inutil-

Il massacro di San Bartolomeo in una stampa.

mente sforzata di porre fine diplomaticamente alla guerra tra protestanti e cattolici e sei giorni prima aveva costretto la figlia Margherita a sposare Enrico, re protestante di Navarra. Ma era stato inutile. Per salvaguardare il trono al figlio, minacciato dai cattolici fanatici degli eredi del duca di Guisa, alla fine dovette dare il suo assenso. Il massacro cominciò alle tre a Parigi e i protestanti ugonotti furono sorpresi nel sonno dai soldati del duca di Guisa a cui si unì la popolazione cattolica. Ne morirono forse più di 5.000. Ma il numero non conta. La strage non risparmiò né bambini, né donne, né vecchi.

QUANDO SI DICE LA FORTUNA...

John Hutton, ottantenne statunitense, non poteva essere più fortunato di così. Avendo preso una curva con troppa velocità, è precipitato con la sua auto da una scarpata nei pressi di Santa Barbara e sarebbe finito nel fondo del burrone se non avesse trovato il grosso tubo di un oleodotto che sporgeva dal fianco della montagna. La vettura si è fermata proprio sul tubo ed è rimasta sospesa: John è stato salvato.

Reginette delle tifose di calcio

Come certamente saprete, l'estate è la stagione in cui in tutto il mondo vengono elette reginette di ogni tipo. Questa antica usanza, che trovò la sua consacrazione ufficiale nel 1921 ad Atlantic City negli Stati Uniti quando fu eletta la prima Miss America, non risparmia nessuna nazione. Recentemente a Londra, la scelta è stata fatta tra le tifose di calcio. Eccole, nella foto, con la maglia della squadra preferita.

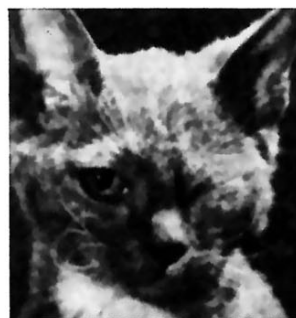
Capelli diritti

Quello che è capitato a Tina e a Grete Stroemsmoen, mamma e figlia norvegesi, non è infrequente ma è raro che venga colto dall'obiettivo in modo più chiaro di quanto appaia nella nostra fotografia. Sorprese da un violento temporale mentre passeggiavano in una zona di montagna, per l'aria carica di elettricità, i capelli di Tina e Grete si sono rizzati sulle loro teste come se fossero degli aculei di porcospino. Il fotografo era vicino e il risultato è quello che potete vedere.

IL CANE SPORCA, L'UOMO PULISCE

Per pulire le strade di New York su cui si accumulano ogni giorno quintali di feci dei 310.000 cani regolarmente iscritti all'anagrafe e degli altri non iscritti, il sindaco della città, John V. Lindsay, ha proposto una legge drastica: d'ora in poi, i proprietari degli animali dovranno pulire i punti che i loro cuccioli sporcano. Se non lo fanno, entro un ragionevole lasso di tempo, pagheranno una multa di 60.000 lire o andranno in prigione per 30 giorni. Se saranno poi recidivi, le autorità comunali potranno anche toglier loro gli animali.

Scuola per animali

Fondata venticinque anni or sono, la Società per l'educazione degli animali di Hot Springs negli Stati Uniti, sta avendo ora un successo incredibile dopo lustri di difficoltà. La proprietaria, Marian Breland, non sa più come far fronte alle richieste. In questa scuola s'insegna a far tutto: un maiale ha imparato a fare le pulizie domestiche; un gatto a strimpellare con le zampe una canzone al pianoforte.

Due anni e mezzo per ritrovarli

Non è sempre vero che i gatti siano egoisti. Tom lo dimostra. Lasciato dai padroni a St. Petersbourg in Florida ha impiegato due anni e mezzo per ritrovarli percorrendo circa quattromila chilometri, guidato da un fluido misterioso (e perché no, dall'amore), fino alla sua vecchia casa in California.

STORIE D'AMORE

TRENTAMILA CHILOMETRI PER NULLA - Impazzito d'amore per una dattilografa che aveva conosciuto in un locale da ballo a Melbourne durante le vacanze della ragazza, ritornata poi in Inghilterra, il carpentiere australiano Graeme Tait, di 36 anni, ha acquistato una barca a vela e su di essa ha percorso da solo circa 30 mila chilometri per giungere dalla sua amata. E' giunto infatti in Inghilterra, le ha chiesto di sposarlo, ma la giovane, Barbra Hill di 25 anni, segretaria d'azienda, gli ha detto tranquillamente di no.

CERCA UNA SCONOSCIUTA - Non si può dire se più o meno sfortunato di Graeme, l'innamorato di cui abbiamo parlato prima, è l'americano Dave Schwartz. Questo giovane, studente universitario, ha conosciuto una ragazza in un brevissimo incontro a Los Angeles e se n'è innamorato. Ma non conosce né il nome né il suo indirizzo. Ricorda solo che « era pelle e ossa come piacciono a me » e che gli aveva detto di abitare ad Albuquerque. Per rintracciarla, Dave ha speso 960.000 lire per inserire su tutti gli autobus della California questo annuncio: « Cerco ragazza magrissima di Albuquerque ». Ma finora nessuna s'è fatta viva e Dave Schwartz è disperato.

Muoni per comunicare

Dopo aver utilizzato la corrente elettrica per il telegrafo, le onde elettromagnetiche per la radio, l'uomo si appresta a usare particelle atomiche per comunicare con i suoi simili. Lo ha annunciato lo scienziato statunitense Richard C. Arnold. Servendosi di particelle chiamate muoni (prodotte quando il mesone, la «colla che tiene assieme il nucleo atomico», comincia a decadere), egli è riuscito a inviare voci e fotografie entro un'area di 19 chilometri. Arnold è convinto di poter ampliare il raggio d'azione degli invisibili muoni, che pur vivendo due milionesimi di secondo ciascuno, possono coprire grandi distanze, utilizzando come guida il campo magnetico della Terra. I muoni possono attraversare oggetti solidi come muri o addirittura interi edifici.

Notizie in breve

Andreotti parla troppo - Un giornalista curioso americano ha calcolato che il presidente del Consiglio italiano, Andreotti, durante un recente discorso al Senato, ha pronunciato 5.600 parole, poi si è interrotto, ha ripreso dicendo: « voglio essere breve...» e ha continuato a parlare pronunciando altre diecimilacinquecento parole.

Nomi fatali - A Brisbane, in Australia, si sono fidanzati Sharon Wellbeloved di 17 anni e Ray Dearlove di 18. Il cognome della ragazza, tradotto in italiano, vuol dire Beneamata; quello del ragazzo Caroamore.

Servizio telefonico decaduto - Dopo 39 anni di attività, il servizio telefonico americano, con il quale gli abbonati potevano far cantare da addetti la canzoncina « Tanti auguri a te... » ai loro parenti e amici nel giorno del compleanno, sarà interrotto a fine anno. Il motivo? Ormai nessuno se ne serviva più.

Toccarsi per volersi bene

Gli psicologi si vanno sempre più convincendo che l'egoismo dipende anche dalla paura che noi abbiamo di star troppo vicini agli altri. Dopo essere stata applicata in molte cliniche per grandi, la « terapia del contatto » è giunta anche tra i ragazzi. In una colonia estiva svedese, gli assistenti invitano maschi e femmine a « toccarsi », a formare gruppi caotici, a mescolarsi in grovigli umani senza capo né coda. Secondo gli psicologi, l'abituarsi a sentire vicinissimi i corpi degli altri ci rende più buoni e disposti a voler bene.

IL PIU' ALTO DEL MONDO

All'età di 36 anni, è morto a New York l'uomo più alto del mondo. Si chiamava Eddie Carmel e la sua statura superava i metri 2,80. Pesava poco meno di 240 chili. Eddie, un gigante buono e gentile, si era esibito nelle pedane dei circhi di tutto il mondo ed era comparso anche in qualche film. Nel 1968 aveva sposato la ballerina Angelina Moore, che è con lui nella foto. Carmel aveva anche un complesso musicale 'rock' che si era dato il curioso nome di « Frankenstein e i suoi neurochirurghi ».

142.559 nodi in una corda di 48 chilometri

Mentre i più se ne stanno spaparanzati al sole o a mollo nell'acqua, i patiti dei record approfittano delle vacanze per stabilire nuovi primati. Ecco gli ultimi.

Venti boy-scout australiani sono riusciti a fare 142.559 nodi in una corda lunga 48 chilometri.

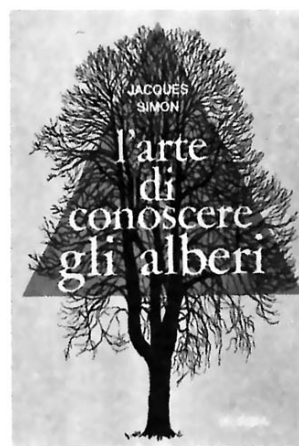
Karen Yaynes e Priscilla Vittman, entrambe di 15 anni, statunitensi, si sono dondolate sull'altalena per 200 ore consecutive riposandosi cinque minuti a testa ogni ora e dormendo quattro ore per notte mentre l'altra continuava la maratona.

Lionel Mussel, anche lui australiano, è riuscito a suonare una nota con la tromba per 105,6 secondi.

Il pasticciere statunitense Vincent Smeraldi ha confezionato una torta di undici piani, alta tre metri, per festeggiare il 125° anniversario della fondazione della città di Atlanta.

a cura di GIUSEPPE ZANINI

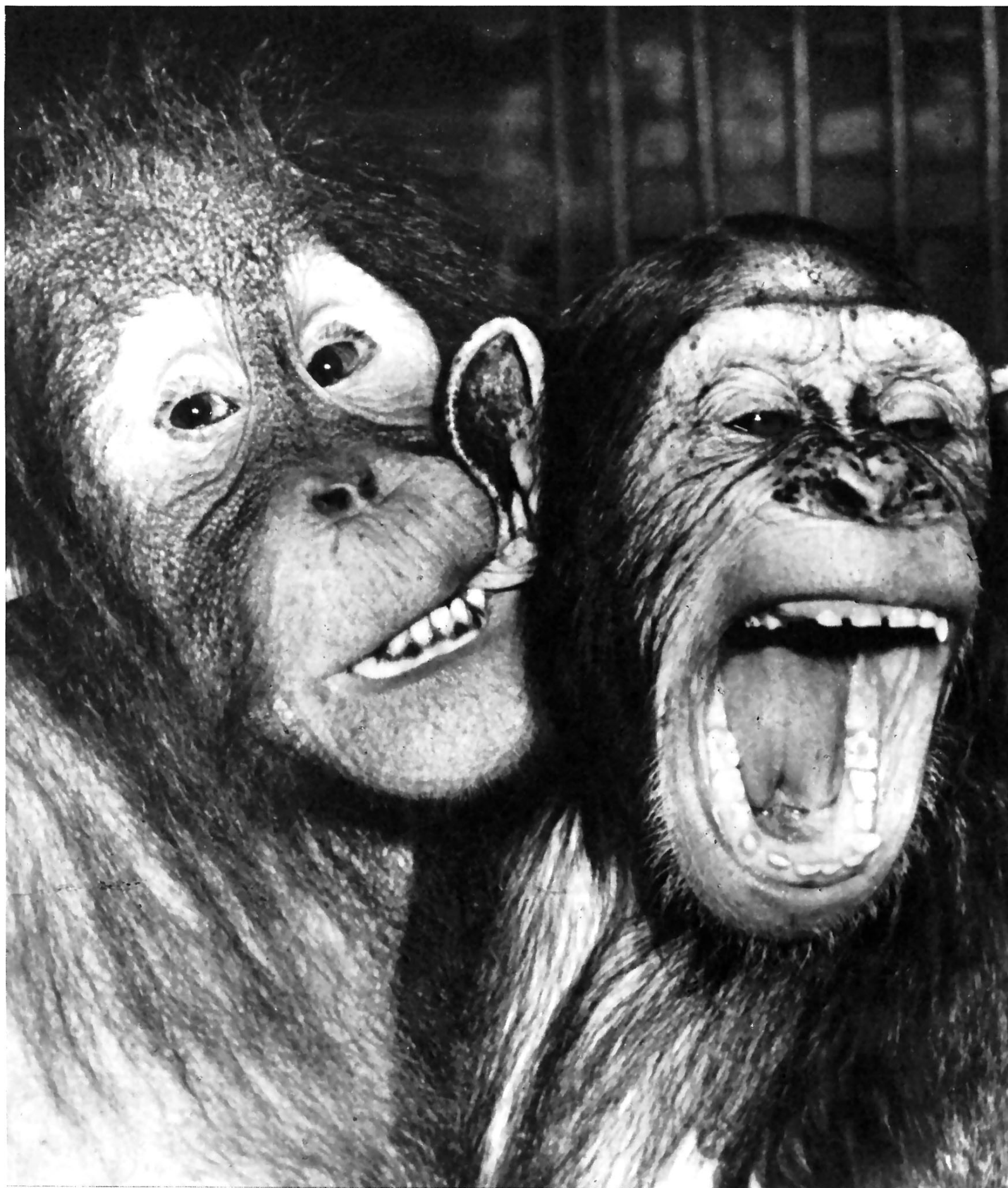
DEDICATO ALLA NATURA

Giorni d'estate, esperienze nuove in ambienti diversi da quello artificiale della città. In gita o in vacanza, al mare o ai monti, sentirete certamente il bisogno, qualche volta, di sapere qualcosa, almeno il nome, di piante, fiori, sassi, animaletti con cui venite a contatto. Come fare, senza ricorrere agli esperti? Ecco qualche libro che vi sarà molto utile per questo scopo.

SCOPRIRE IL BOSCO - Se vi piace vivere a contatto con la natura vi interesserà certamente il libro di Jacques Simon « L'arte di conoscere gli alberi » (Ed. Mursia, L. 4.000), un'ottima guida per riconoscere tutte le piante del bosco dal profilo e dalla forma delle foglie. I disegni sono nitidissimi e precisi, le descrizioni assai efficaci. Nella stessa collana troverete anche ottime guide per il riconoscimento dei fiori spontanei, soprattutto alpini, molto illustrate.

UN COLIBRI' IN TASCA - Da qualche tempo escono con periodicità puntuale i volumi tascabili della collana « I Colibrì », edita da Mondadori (L. 700-800 ciascuno). Molto vari gli argomenti trattati: scienza, tecnica, storia, geografia, arte, storia naturale. Sono appunto questi ultimi che vi consigliamo di procurarvi per le vostre vacanze: dedicati alle piante, agli animali del bosco, della campagna, del mare, essi rappresentano un'ottima guida per l'esplorazione della natura.

L'INSIDIA TRA L'ERBA - Oggi tutti ci mettono in guardia contro il pericolo delle vipere. Effettivamente negli ultimi anni si è registrato un continuo aumento di questi pericolosi rettili. Come difendersi, come evitarli, che cosa fare in caso di morsicature? Leggetelo nel prezioso volumetto di Leporati e Bassini « Le vipere, lotta e difesa » (Edagricole, L. 500). Sono poche pagine, dense di notizie e di suggerimenti da non ignorare, specie se ci si reca in zone infestate dai rettili.

IN CERCA DI FUNGHI - Le guide per i micologi dilettanti sono molte; una delle più economiche è quella preparata da P. Montarnal, il cui titolo è semplicemente « Funghi » (Mondadori, L. 650), riccamente illustrata a colori. Per chi invece è già un esperto raccoglitore segnaliamo che dal maggio 1972 esce un'ottima rivista: « Micologia italiana », edita dalle Edagricole di Bologna.

FLASH

— Ciccio... cannibale sei!

LE STELLE TUTTAMUSICA TV

A cura di
GIGI SPERONI

I CANTANTI

NOTIZIA		COMMENTO	GIUDIZIO
Dopo la sua strepitosa affermazione al Festivalbar (primadonna del juke-box concorso, premiata in piazza ad Asiago il 19 agosto, gettonata da milioni di giovani entusiasti della sua canzone « Piccolo uomo ») Mia Martini è senz'altro la cantante dell'estate. Adesso che è in orbita che cosa farà? Si getterà anche lei come Patty Pravo nei festival dei matusa? Mia assicura: « Manco per idea! Sanremo non mi vedrà mai. Per me i festival sono solo pop, con migliaia di giovani che, magari, ti contestano ma sono vivi, veramente interessati alla musica. E in questo caso alla "mia" musica perché, come sapete, compongo le canzoni che interpreto».	*Mia Martini mentre canta al Festivalbar 1972.*	Mia Martini, nata 27 anni fa a Bagnara Calabra, venne scoperta dal maestro Carlo Alberto Rossi che nel 1963 la lanciò come sofisticata Mimì Berté col pezzo « Ombrello blu ». Fu un fuoco di paglia: Mimì ripiegò sul jazz poi, nel 1970, rispuntò come Mia Martini vincendo il primo festival d'avanguardia a Viareggio con « Padre davvero ». Non è sposata.	★★★
Un altro grosso personaggio (oltre Mia Martini) s'è imposto in questa manifestazione di Vittorio Salvetti. Ci riferiamo a Gilbert O' Sullivan l'autore e interprete di « Alone Again » (Naturally) che per la prima volta è venuto in Italia, cioè ad Asiago. Gilbert in due anni è diventato un personaggio mondiale. Vi basti sapere che con «Alone Again» comanda le classifiche negli Stati Uniti e che contemporaneamente è primo in Gran Bretagna con «Ooh Wakka Doo Wakka» e in Olanda con il 33 giri « Himself »: un primato raggiunto solo dai Beatles ai tempi d'oro.	*Gilbert O' Sullivan compone su un vecchio piano.*	Gilbert (vero nome Raymond) è nato in Irlanda, ma vive in Inghilterra in una villa incredibile, piena di cianfrusaglie e di vecchi piani scordati sui quali crea le sue canzoni. Componeva solo per se stesso e pochi amici finché nel 1970 un produttore inglese non gli fece incidere « Nothing Rhymed »: fu subito un clamoroso successo.	
Se Gilbert O' Sullivan sta conquistando l'Italia, Gigliola Cinquetti sta confermando pienamente la popolarità che ha raggiunto in Francia. Gigliola, ormai diventata una diva della televisione parigina grazie alla trasmissione « Midi-trente », ha addirittura cantato al video l'inno nazionale, la marsigliese, accompagnata dall'orchestra della Guardia repubblicana. Nella foto: Gigliola attorniata dai gendarmi-suonatori dopo la sua esibizione canoro-patriottica.	*Gigliola Cinquetti e la banda della Guardia francese.*	La Cinquetti è anche prima nelle vendite in Francia con « Un coin de terre, un Olivier », versione tradotta della canzone « Gira l'amore ». La tranquilla e sempre nubile ragazza di Verona a 25 anni può guardarsi indietro soddisfatta. Comunque, nonostante il successo e le richieste, rifiuta due milioni ma non fa serate in balera: non le interessano e non possiamo darle torto.	

GIUDIZIO: ★★★★ = OTTIMO ★★★ = BUONO ★★ = DISCRETO ★ = MEDIOCRE

LE 3 GIORNATE DEL FUMETTO

Considerato, fino a pochi anni fa, come un sottoprodotto della letteratura popolare, il fumetto è ora improvvisamente balzato alla ribalta: critici, saggisti, operatori culturali si sono accorti che spesso, dietro le nuvolette dei «comics» si nascondono valori paragonabili a quelli dell'« arte » ufficiale. Le Tre Giornate del Fumetto, che si svolgeranno a Genova l'8, 9 e 10 settembre 1972 sono, appunto, una delle manifestazioni intese a valorizzare questa forma di espressione grafica, che tanto successo e diffusione ha avuto in tutto il mondo, tra adulti e ragazzi.

Il « Corriere dei Ragazzi » non mancherà di parteciparvi. Nello stand ad esso riservato potrete vedere le tavole originali dei nostri fumetti, e avrete la possibilità di incontrare i creatori delle vostre storie preferite; vi saranno numerose sorprese per tutti e divertimento assicurato.

In calce troverete un tagliando da compilare: aiutateci a scoprire i vostri gusti e le vostre preferenze: potrete vincere uno dei cento volumi messi in palio dal club « Gli Amici del fumetto », organizzatore della manifestazione.

LE 3 GIORNATE DEL FUMETTO

REFERENDUM POPOLARE

Fiera internazionale di Genova: 8, 9, 10 settembre 1972.

1) La migliore pubblicazione a fumetti dell'anno ______________________

2) Il miglior personaggio o rubrica a fumetti dell'anno ______________________

3) Il miglior libro a fumetti dell'anno ______________________

NOME ______________________

COGNOME ______________________

INDIRIZZO ______________________

CAP __________ CITTA' ______________________

Compilare il tagliando e inviarlo in busta aperta, affrancata con L. 25, a:

CLUB GLI AMICI DEL FUMETTO

Via Leonardo Montaldo 22/17
16137 GENOVA

SARA' L'OLIMPIADE DEI RECORD?

I Giochi incominciano il 26 agosto in Germania, a Monaco: quanti primati verranno a confermare che la «macchina umana» è ancora migliorata?

Mennea, speranza azzurra dello sprint. Eccolo nella foto a sinistra, a Oslo, battuto solo da Eddie Hart.

La « freccia del sud » è in forma, dopo un lungo periodo di allenamento: centrerà l'obiettivo di Monaco?

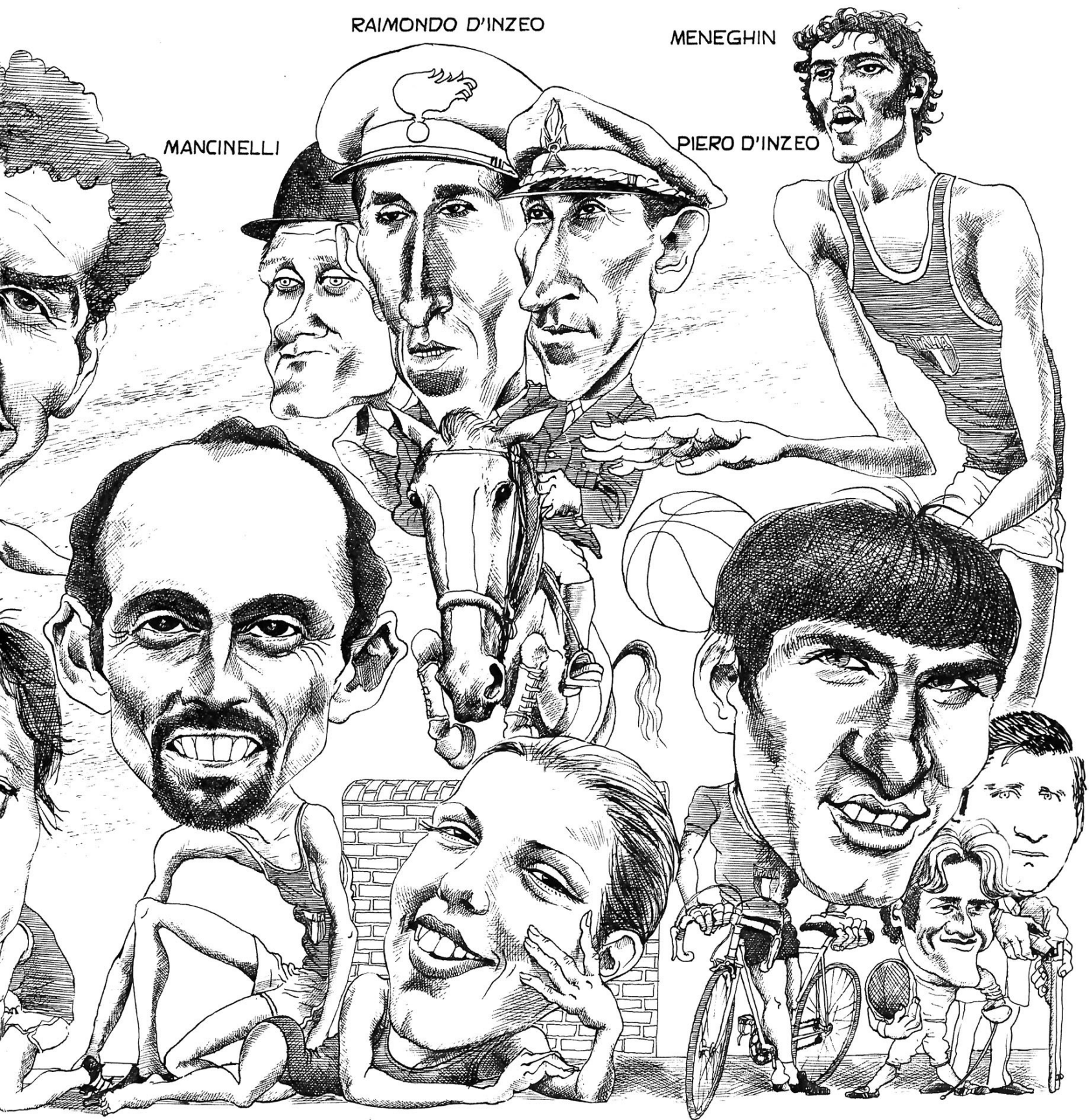
Sabato 26 agosto si aprono a Monaco di Baviera i ventesimi Giochi olimpici dell'era moderna. Si rinnova così l'appuntamento al quale è chiamato il fior fiore dello sport mondiale, eccezion fatta per i professionisti — come Pelé, per esempio, Merckx e Cassius Clay (quest'ultimo, però, ha un passato olimpico, a Roma, nel 1960, quand'era ancora dilettante, conquistò la medaglia d'oro dei mediomassimi) — e per i rappresentanti di quei Paesi che non fanno parte del Comitato Olimpico Internazionale o non ne rispettano le regole: la Cina di Mao, il Sudafrica, la Rhodesia. La Cina comunista è uscita dal giro olimpico pochi giorni prima dei Giochi di Melbourne (1956), il Sudafrica e la Rhodesia non rispettano le regole olimpiche perché i loro governi praticano la discriminazione razziale.

L'appuntamento olimpico è una sorta di verifica che lo sport del mondo compie ogni quattro anni: nello scatenarsi delle rivalità, nella frenesia dei risultati si controlla se la « macchina umana » è migliorata. E di quanto. Jesse Owens, leggendario atleta americano, fu il campione degli anni Trenta: i suoi risultati, allora, lo fecero prevalere su tutti gli altri; gli stessi risultati, oggi, non basterebbero più per farlo primeggiare. Perché — è chiaro — l'uomo è « cambiato ». Si nutre diversamente, si allena in altra maniera, si prepara con maggior cura, in modo più intenso, in modo più razionale. E ottiene così risultati migliori, quella « macchina » meravigliosa che è il corpo umano raggiunge e supera limiti quasi impensabili, realizza tempi sbalorditivi, che, talvolta addirittura hanno dell'incredibile e che, eppure, sono realtà viva, vera, entusiasmante.

Anche a Monaco avremo nuove conferme di questo continuo perfezionamento. Cadranno molti record del mondo, soprattutto in quella disciplina, il nuoto, in cui l'atleta ancora non è riuscito a esprimersi al meglio. Tanto che l'australiana Shane Gould può essere la più brava su quasi tutte le distanze nuotate a stile libero. Il che sarebbe come se Brumel, oltre ad aver saltato in alto 2,28 avesse anche superato i 9 metri in lungo ed i 5,70 con l'asta.

ECCO LA "PATTUGLIA AZZURR

Che cosa faranno gli azzurri a Monaco? Quante medaglie riusciranno a portare a casa? I pronostici sono impossibili, i giorni della vigilia permettono soltanto di sventolare la bandiera della speranza, al soffio di un ottimismo più o meno gagliardo. Ecco, in una sintesi di Bruna, i nostri « personaggi ». Non tutti, naturalmente. Ma sono i principali, sono quelli che, per un motivo o per l'altro, sono più « caratteristici ». Su in alto, a sinistra, **DIONISI** che, se risolve i suoi problemi fisici (tallonite) è in lotta per le medaglie contro lo statunitense Seagren, lo svedese Isaksson e il tedesco Nordwig. Poi, voilà **DIBIASI** e **CAGNOTTO** i più forti tuffatori del mondo. Se ci va dritta, oro per Dibiasi dalla piattaforma (10 metri) ed oro per Cagnotto dal trampolino (3 metri). Subito dopo, il terzetto è fatto dai due **D'INZEO** e **MANCINELLI,** cavalieri capaci di qualsiasi risultato, non esclusa la vittoria sia nell'individuale sia nella gara a squadre. E la fila si chiude con **MENEGHIN** l'elemento di maggior spicco della nazionale di basket che ha, come maggior obiettivo, la medaglia di bronzo. E ora, in basso. Cominciamo con **PAMICH** che, già trionfatore della 50 km di marcia a Tokyo, rappresenta la vecchia guardia. Spera in un buon piazzamento, e sarebbe già tanto. In piccolo **ZUCCHI** il quale, in tutta Europa, è il più abile slalomista di sci d'acqua. Che farà, contro gli americani?

A" DELLA NOSTRA SPERANZA

Chissà, previsione difficile, si è misurato poche volte con loro. Poi, fiato alle trombe, largo a **MENNEA** e **FIASCONARO** l'uno velocista di rilievo mondiale, a caccia di una medaglia sui 200 e nella staffetta, l'altro « fuoriclasse incognita » per i 400 piani. Ed eccoci a una donna, la signora **PAOLA PIGNI** sicura finalista dei 1500, con aspirazioni di salire sul podio. A lei segue un'altra incognita, **ARESE** campione europeo dei 1500, che, per il successo olimpico, è chiuso, almeno sulla carta, dal keniano Keino e dall'americano Ryun. Di nuovo largo al gentil sesso, viene il turno di **NOVELLA CALLIGARIS** che, nei 400 a crawl, può arrivare alla finale, mentre, negli 800, è in grado addirittura di beccare una medaglia, magari scendendo, prima donna in Europa, sotto i 9 minuti. Dal nuoto al ciclismo: arriva **FRANCESCO MOSER** ultimo rampollo di una notissima stirpe di pedalatori. Dovrà aver fortuna, la gara olimpica è un autentico terno al lotto. La « passerella » sta per finire. C'è **MAFFEI** mondiale di sciabola, uno dei favoriti nella competizione individuale, con l'augurio di un notevole contributo alla prova a squadre. Ultimo «personaggio» **GARAGNANI** chiamato a rappresentare tutti i nostri tiratori, che vantano gloriosa tradizione. Una qualche medaglia, con loro, arriva, è sicuro (o quasi). Speranze, speranze, speranze: quante di queste a Monaco si tradurranno in realtà?

I SUPERCAMPIONI

Segue da pag. 33

Tokio 1964 ha laureato il biondo americano Don Schollander personaggio dei Giochi, grazie ad una storia lacrimevole — si era avvicinato allo sport per combattere la poliomielite — ma soprattutto grazie alle quattro medaglie d'oro vinte in pochissimi giorni; Messico 1968 ci ha commossi con le vicende della ginnasta cecoslovacca Vera Chaslawska che proprio l'ultimo giorno dei Giochi si è sposata portando in dote tre medaglie d'oro. Chi sarà il personaggio di Monaco 1972? Probabilmente il nuotatore americano Mark Spitz che detiene una manciata di record mondiali e che a Città di Messico, favorito in sei prove, finì per vincere solo le staffette. Adesso, a Monaco, Spitz medita la grande rivincita e probabilmente la otterrà. E' senz'altro il più forte nuotatore del mondo, nato in quell'Università di Santa Clara che è il tempio del nuoto mondiale. Una lite l'ha portato recentemente a cambiare società e sede di studi (appartiene ora all'Università dell'Indiana) e la rabbia l'ha fatto riaccostare con la « vecchia » decisione agli allenamenti pesanti e fastidiosi che il nuoto a certi livelli pretende. Spitz, in effetti, ha dimostrato che la farfalla è soltanto un crawl doppio, nuotato cioè muovendo contemporaneamente entrambe le braccia. E proprio in questi giorni ha dato nuovo equilibrio al nuoto mondiale che, data la superiorità del dorsista tedesco Matthes, aveva incredibilmente decretato che la nuotata a dorso (cioè il record di Matthes) è più veloce di quella a farfalla (cioè il vecchio record di Spitz). Ma Matthes è soprattutto uno specialista e proprio per questo aveva potuto curare a fondo la sua nuotata artistica, mentre Spitz si era preparato anche a crawl, dove appunto detiene i record del mondo nelle gare più veloci. A Monaco punta su 8 medaglie d'oro, che sarebbe record assoluto dei Giochi: dovrebbe comunque fare meglio di Nedo Nadi (5 medaglie d'oro) e vincerne almeno sei.

Spitz ha un ambizioso obiettivo: la conquista di 8 medaglie d'oro.

Cestmir Cosic uno jugoslavo made in USA

Cestmir Cosic, lo jugoslavo che studia e gioca a basket negli Stati Uniti, alla Birmingham University, è probabilmente il cestista di maggior classe dei Giochi di Monaco. La squadra americana, dopo aver subito il salasso di due federazioni professionistiche (e non una soltanto come in passato) non ha giocatori di spicco; tra gli europei, Cosic è senz'altro il più forte. Alto 2,11, ha una mobilità prodigiosa e soprattutto un senso tattico molto acuto. Con la Jugoslavia ha vinto la medaglia d'argento all'Olimpiade di Città di Messico e quella d'oro ai mondiali di Lubiana. Potrebbe essere l'elemento decisivo dei Giochi, dove alla Jugoslavia si accordano meno possibilità di quante meriterebbe.

Cestmir Cosic, il cestista più prestigioso presente a Monaco.

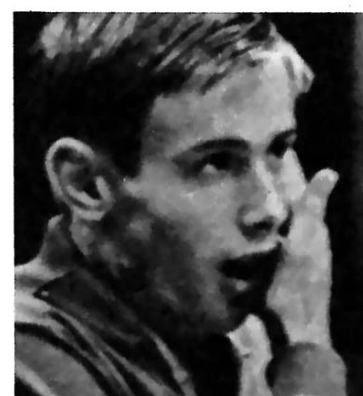
Shane Gould: per la fenomenale australiana trionfi in serie?

Un fenomeno che viene dall'Australia

Shane Gould, giovanissima australiana, è la più forte nuotatrice di tutti i tempi: va già molto più velocemente di Johnny Weissmüller, l'americano che parecchi anni or sono nuotò per primo al mondo i 100 metri in meno di un minuto ed entrò nella leggenda avendo prestato il proprio fisico al personaggio di Tarzan, il « Superman » degli anni precedenti la guerra. La Gould detiene quasi tutti i record mondiali dello stile libero e a Monaco vincerà probabilmente quattro medaglie d'oro, tutte nelle prove individuali: in staffetta non basterà la Gould per fermare la potenza delle nuotatrici americane.

Il tedesco che nel «dorso» non ha rivali

Roland Matthes, tedesco di Rostock (Germania Orientale, dunque) ha ottenuto a dorso risultati impensabili: è senz'altro uno specialista eccezionale, allenato molto bene e perfetto in acqua, sì da offrire all'elemento liquido la minor resistenza possibile. Nelle gare a dorso è imbattuto da quattro anni, cioè dall'Olimpiade di Città di Messico; si è misurato anche nello stile libero ottenendo buoni risultati, ma certo non altrettanto positivi quanto quelli a dorso. I suoi record sono fuor di dubbio quelli che maggiormente resisteranno all'usura del tempo nel frettoloso mondo del nuoto. A Monaco (salvo eccezionali sorprese) vincerà senz'altro le due medaglie d'oro delle gare sul dorso.

Roland Matthes: il tedesco dell'Est è il «dorsista» più forte.

Don Quarry corre a 40 all'ora

Il giamaicano Don Quarry, assieme a Tommie Smith, è il più veloce uomo della Terra avendo corso i 200 metri in 19"8, a quasi 40 chilometri l'ora. Solo che mentre Smith ha realizzato il record in altura, cioè con aria rarefatta e dunque minor resistenza, il record di Quarry è stato ottenuto quasi a livello del mare. Quarry corre « strappando » grazie a un'enorme forza muscolare: insomma, un trattore che riesce a essere veloce quanto una fuoriserie. E' favorito sui 200 m.

Gusenbauer salto in alto e cucina

Ilona Gusenbauer, austriaca, è la donna che al mondo salta più in alto: 1,92. Biondissima viennese, è sposata e il suo hobby è la cucina, alla quale si dedica negli intervalli degli allenamenti. Nel mondo non ha rivali: a Monaco vincerà abbastanza facilmente, pur saltando ancora con lo stile classico e non con il rivoluzionario « fosbury », il tuffo che oggi va così di moda. Ha tolto il record del mondo alla rumena Jolanda Balas, detta il fenicottero.

Il poliziotto che nei 1.500 è imbattibile

Kigpone Keino è un poliziotto del Kenia, nato in un giorno del gennaio 1940: non sa nemmeno lui dire con esattezza quando, visto che nei registri del suo Paese ci dev'essere un po' di confusione. In Messico ha vinto i 1.500, correndo con una scioltezza straordinaria, che ricorda le gazzelle e altri animali che popolano le foreste del suo Paese. E' stato primatista mondiale di molte distanze. A Monaco si troverà di fronte l'americano Ryun e il nostro Arese.

Testi di Zelio Zucchi

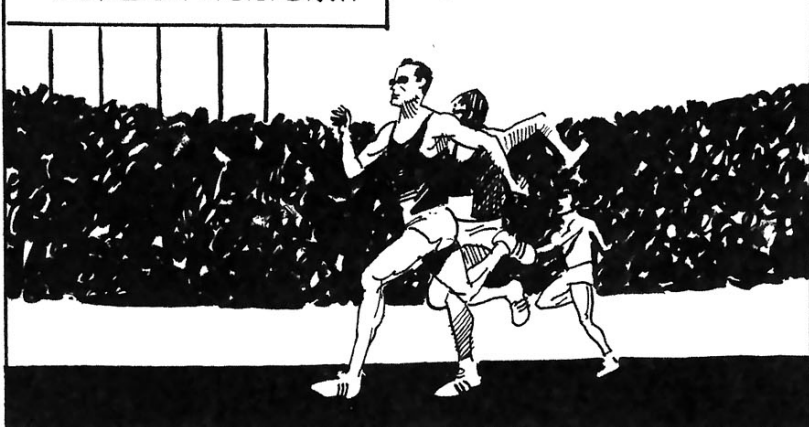
LIVIO BERRUTI, LA SAETTA UMANA

QUESTA E' LA STORIA DI UN GIOVANE, LIVIO BERRUTI, CHE ARRIVO' ALLA MEDAGLIA D'ORO OLIMPICA GRAZIE A UNA DURA LOTTA CON SE STESSO E A MOLTI SACRIFICI...

Testo di PIER CARPI Disegni di ALESSANDRINI

SEGUE ➡

MA ALLA VIGILIA DEI CAMPIONATI EUROPEI...
AHHH...
LASCIA VEDERE, FORSE E' UNO STRAPPO.
MI FA UN MALE TERRIBILE.
SI', PROPRIO QUELLO CHE TEMEVO.
E' TERRIBILE... DOVRO' RINUNCIARE ALLE GARE.
NO. TI RIPRENDERAI. POTRAI SEMPRE VINCERE.
NON DEBBO PENSARE SOLO A QUESTO, MA ANCHE ALLA MIA FAMIGLIA.
IO COSTO MOLTISSIMO AI MIEI CHE SI SACRIFICANO PER FARMI STUDIARE. SE DOVESSI STRAPPARMI ANCORA, PERDEREI UN ANNO DI STUDI E NON POSSO PERMETTERMELO...
GOTEBORG, ESTATE 1959...
NORTON E' IMBATTIBILE... MI STRACCERA' NEI 100 METRI.
HA VINTO... MI DISTRUGGERA' ANCHE NEI 200.

PARTENZA DEI 200 METRI...
NELLA CURVA, BERRUTI DA' TUTTO DI SE STESSO, SUPERA NORTON...
OLIMPIADI DI ROMA, 1960: LIVIO BERRUTI ARRIVA IN FINALE NEI 200 METRI.
POTREI VINCERE CON LO STESSO TEMPO, 20"7.
536
71
BERRUTI VINCE COL TEMPO DI 20"7.
BANG
LIVIO BERRUTI, IN TESTA SI VOLGE A GUARDARE GLI AVVERSARI: UNA BRUTTA MOSSA, CHE GLI FA PERDERE UN SECONDO DI TEMPO...
20"5: EGUAGLIATI IL RECORD OLIMPICO E QUELLO MONDIALE. SE NON SI FOSSE VOLTATO, LIVIO BERRUTI LI AVREBBE BATTUTI. MA QUEL GIORNO CONSEGNO' ALL'ITALIA UNA DELLE PIU' PRESTIGIOSE MEDAGLIE D'ORO.
FINE

Dal mio album segreto **NAZZARO**

"DEVO TUTTO ALLA CODA D'UN CANGURO"

IERI

« Non voglio fare il solito piagnisteo dello "scugnizzo" che fa fortuna... Vi dico soltanto che sono nato a Napoli, il 27 agosto 1948; che mio padre Erminio era un povero fantasista, e doveva mantenere, in uno sgangherato appartamento di Vico Storto Concordia, moglie e quattro figli. Nelle due foto qui sopra sono in culla e a 2 anni: piuttosto bellino, non vi pare? »

« Dall'alto: una delle mie prime imitazioni; la prima comunione; e un rock in Australia, dove eravamo emigrati nel '50 in cerca di fortuna. »

« Prima di arrivare alla divisa militare (nella foto sopra, ma vi prego di non ridere) per seguire in tournée mio padre Erminio, non ho fatto che viaggiare: dall'America all'Australia. Ecco, nel fotone col sigaro sono proprio a Sidney, durante il mio primo show. Un canguro, con una codata, aveva messo K.O. mio padre, e così a 11 anni, debuttai come prestigiatore-cantante-imitatore davanti a non so quanti emigrati. Mio padre, con una gamba ingessata, era in prima fila a fare il tifo per me, con pochi altri... »

«Durante una tournée in Australia mio padre Erminio, che faceva il fantasista, venne messo K.O. da una codata d'un canguro. Il teatro era pieno di emigrati: lo spettacolo doveva cominciare o ci avrebbero linciati. "Raccomandati a San Gennaro e vai in scena tu", mi disse papà Erminio... da quella sera cominciò la mia fortuna.»

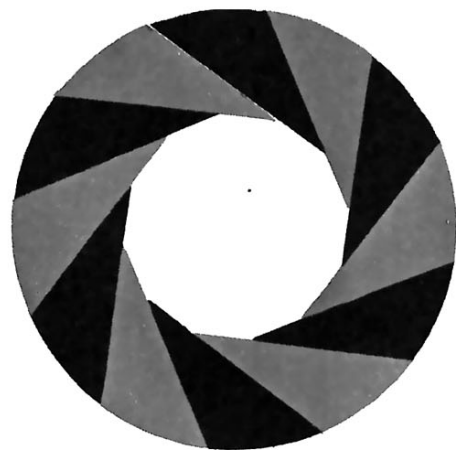
Servizio di PAOLO MOSCA
Disegno di ALDO DI GENNARO

OGGI

« Potevo diventare come Noschese: un imitatore e basta... ma nel '68 provai a incidere un disco, " Solo noi ", con la mia vera voce: bè, arrivai in finale ad " Un disco per l'estate ". Le prime vere soddisfazioni arrivano nel '70: con Di Capri, con la canzone " Me chiamme ammore ", vinco il festival della mia Napoli, e poi (foto sopra) faccio una tournée tutta mia in Giappone! Stava per arrivare il successo, ma chi voleva crederci? »

« Questa, cari ragazzi, è mia moglie Nada: il mio Herrera. E' stata lei, nei momenti difficili (tre anni fa volevo piantare baracca e burattini) a dirmi di insistere. Ho dato retta alla mia " maga " e adesso è la mia consigliera preferita. Molti dicono che tutto è merito suo: io dico che qualcosa ho fatto anch'io... »

« Ecco, in queste tre foto sopra, è sintetizzata la mia scalata al successo. Prima il finto matrimonio sul set del film " Ma che musica maestro ", con l'attrice Agostina Belli; poi con Peppino De Filippo, in teatro, nelle "Metamorfosi d'un suonatore ambulante"; e finalmente a Saint-Vincent, quest'anno, con Corrado e la Farinon, che mi proclamano vincitore di " Un disco per l'estate " con la canzone " Quanto è bella lei ". Tutto merito di quel canguro; perciò mi stanno tanto simpatici! »

Grande concorso fotografico Corriere dei Ragazzi - Minolta

L'UOMO IN VACANZA

Avete scattato le foto per il nostro favoloso concorso? Attenzione! Questo è il momento migliore. Portate con voi la macchina fotografica, guardatevi intorno, scoprite i momenti più « veri » dell'uomo in vacanza, l'uomo che si muove, si veste, si comporta come non oserebbe fare in casa sua, nel lavoro, nella vita di ogni giorno. Scegliete le situazioni più singolari, più divertenti e scattate! Per le foto più belle sono in palio 70 meravigliosi premi.

QUESTE LE NORME DA RICORDARE

- Sono ammesse al concorso solo le foto che abbiano come soggetto l'uomo, il villeggiante, il gitante, inquadrato in atteggiamenti tipici del tempo libero, o semplicemente ritratto in località e paesaggi che richiamino l'idea delle vacanze. La foto dovrà dare particolare rilievo allo slogan: « L'uomo in vacanza ».
- Le foto possono essere sia in bianco-nero sia a colori. E' richiesta la stampa su carta. Il formato minimo dovrà essere di cm 9 x 12. Le fotografie non saranno restituite e diventeranno di proprietà del giornale, che se ne riserva l'eventuale pubblicazione.
- Ogni concorrente può inviare una o più foto, con soggetti diversi, purché nel retro di ciascuna sia incollato il tagliando di partecipazione, pubblicato nei numeri 24, 27, 30, 31, 33/34, 37 del « Corriere dei Ragazzi ».
- Tutte le foto concorrenti, singolarmente o a gruppi, vanno spedite a « Concorso Corriere dei Ragazzi - Minolta » L'UOMO IN VACANZA - via Scarsellini 17 20100 Milano **entro il 15 settembre 1972.**
- La giuria, composta dal direttore del « Corriere dei Ragazzi », da un fotografo professionista e da un esperto di fotografia, con giudizio insindacabile assegnerà i 70 premi in palio, entro il 30 settembre 1972. I risultati del concorso saranno pubblicati nel « Corriere dei Ragazzi ».

QUESTI I SETTANTA FAVOLOSI PREMI IN PALIO

Primo premio - Una moto Fantic Motor, tipo chopper, da 50 cc; più la coppa Corriere dei Ragazzi.

Secondo premio - Una cinepresa Minolta Autopax 8S3 Super 8 reflex zoom. Con obiettivo Rokkor zoom f. 1,8 da 12 a 36 mm, 1 velocità e fotogramma singolo. Mirino reflex con messa a fuoco su scala metrica; più la coppa Minolta.

Terzo premio - Radio a modulazione di frequenza, a pile e a corrente; più la targa Corriere dei Ragazzi.

Dal quarto all'ottavo premio - Un registratore mangianastri, a cassetta, potenza di uscita 220 W.

Dal nono al tredicesimo premio
Un orologio sub di linea moderna, marca « Sicura ». Lancetta contasecondi, controllo tempo immersioni. Cinturino in acciaio inox.

Dal quattordicesimo al ventitreesimo premio - Una Minolta Autopax 400 X, a fuoco fisso, obiettivo Rokkor per foto bianco-nero e colori. Sede per applicazione cubo flash. Funziona a caricatori in vendita in tutti i negozi di foto-cine.

Dal ventiquattresimo al trentatreesimo premio - Un completo per moto, con casco e giubbino.

Dal trentaquattresimo al quarantatreesimo premio - Una serie di cinque pellicole Fujicolor.

Dal quarantaquattresimo al settantesimo premio - Un sacco-sub, comprendente pinne a scarpetta regolabile, boccaglio, maschera in vetro temperato e sacco in cristal trasparente.

Il primo premio: un motochopper Fantic Motor da 50 cc.

La radio a modulazione di frequenza, terzo premio.

Uno dei cinque orologi da sub marca « Sicura ».

Il completo per moto. Ce ne sono dieci.

Le pellicole Fujicolor: dieci pacchi da cinque rotolini.

C'ERANO 67 PERSONE A BORDO DEL D.C.10 IN VOLO DA DETROIT A BUFFALO... MA NESSUNO IMMAGINAVA CHE UN OSPITE INVISIBILE SI ERA MESCOLATO A LORO...

...UN PASSEGGERO CHIAMATO DESTINO...

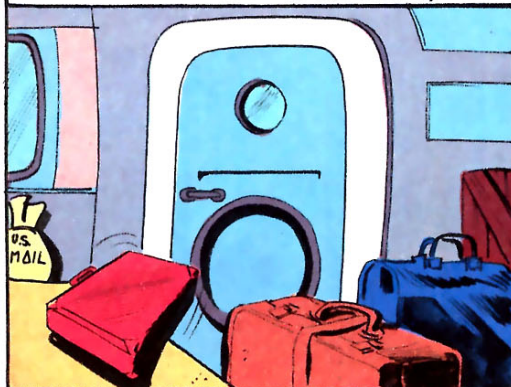
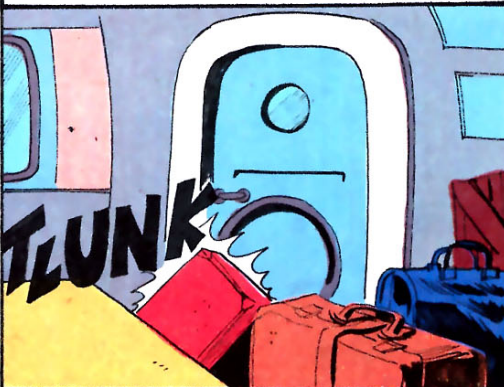
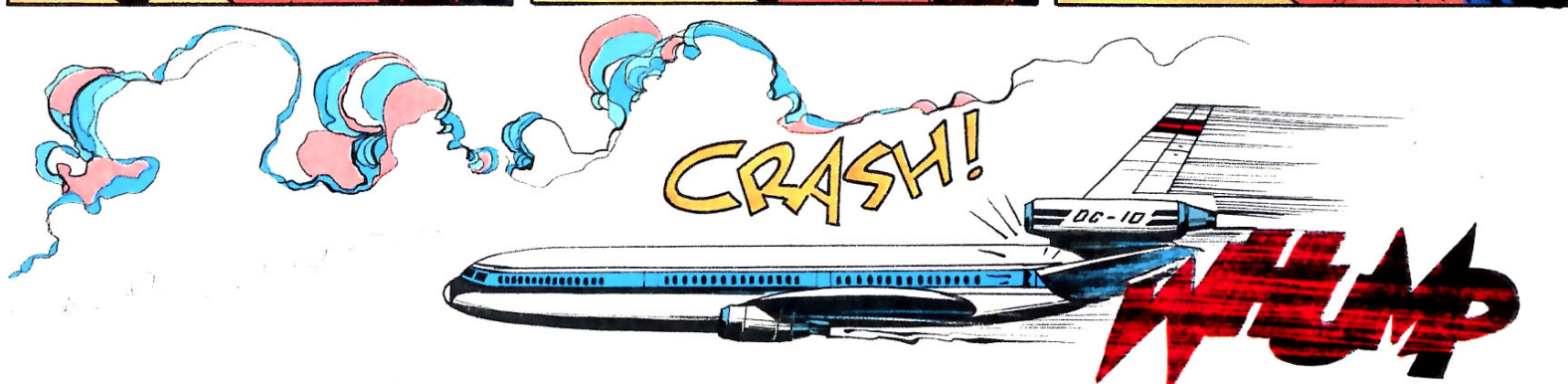
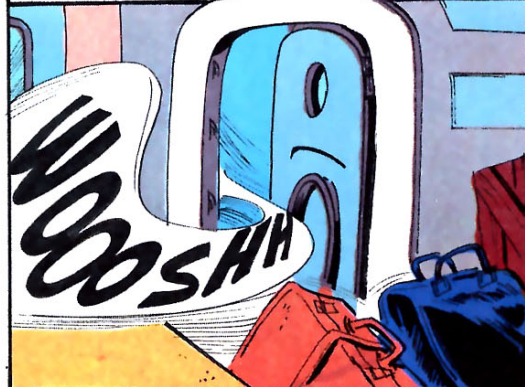
Testo di CASTELLI Disegni di ONGARO

fatto fumetto

QUESTO FATTO E' ACCADUTO REALMENTE. IL 13 GIUGNO 1972

...UN VOLO PIACEVOLE... FORSE NON LO ERA PER TUTTI... FORSE OGNI PASSEGGERO AVEVA UN SUO PROBLEMA PERSONALE...

SEGUE

... MA COSA SONO I **PROBLEMI PERSONALI** QUANDO IL **PASSEGGERO CHIAMATO DESTINO** HA DECISO DI INTERVENIRE?..

...IL PASSEGGERO CHIAMATO DESTINO COLPISCE NEI MOMENTI PIU' IMPENSATI...

LO SPORTELLO E' SBARRATO... PER FORTUNA NESSUNO E' RIMASTO UCCISO...

...LE HOSTESS SI OCCUPINO DEI FERITI... CHE TUTTI ALLACCINO LE CINTURE DI SICUREZZA...

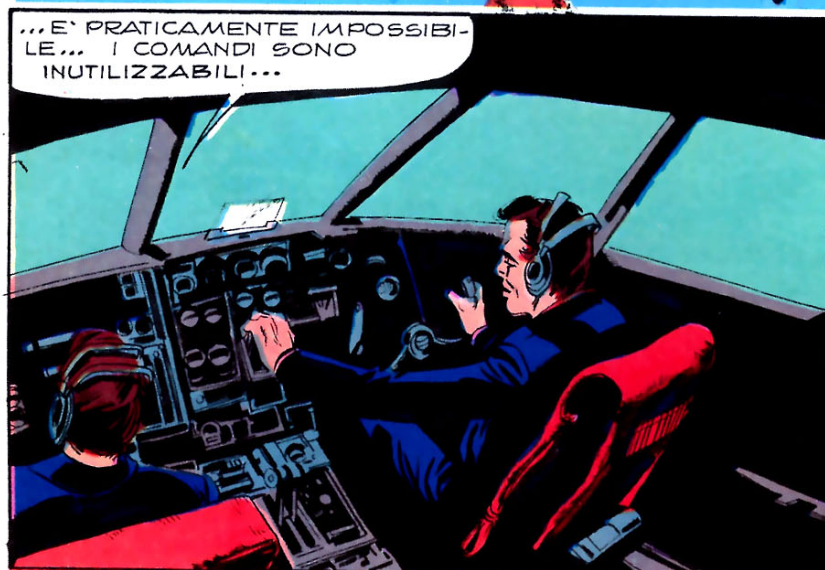
RACCOMANDO LA MASSIMA CALMA... TENTEREMO UN ATTERRAGGIO DI EMERGENZA A DETROIT...

WROOOM!

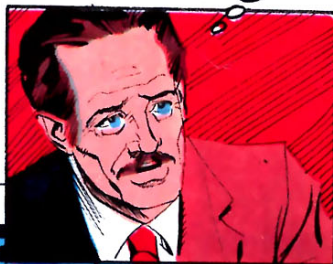
...E' PRATICAMENTE IMPOSSIBILE... I COMANDI SONO INUTILIZZABILI...

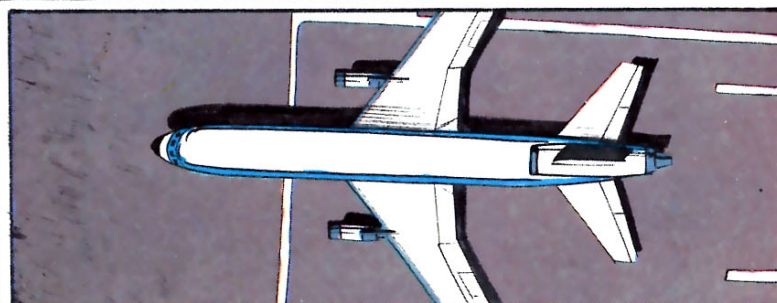
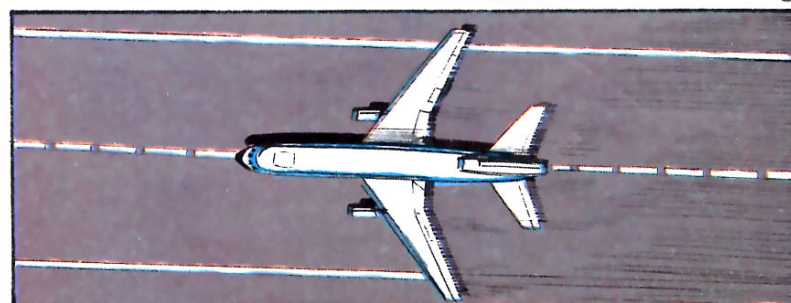
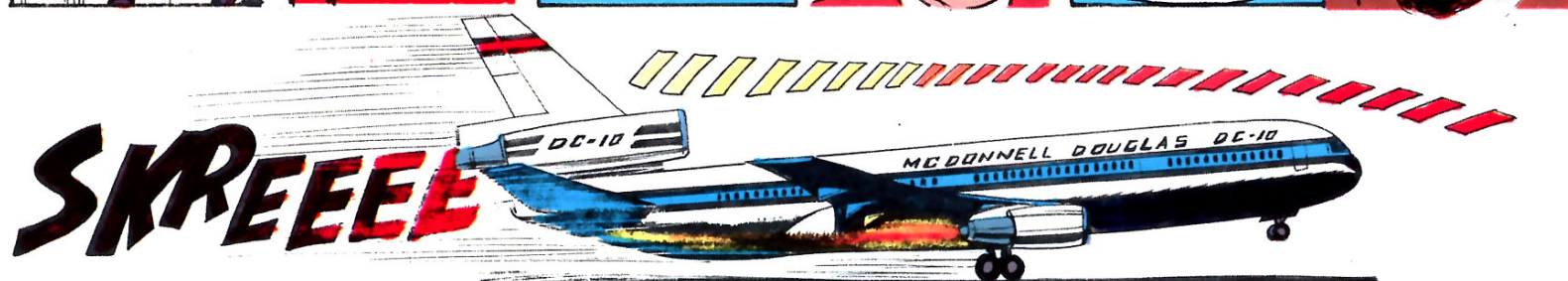
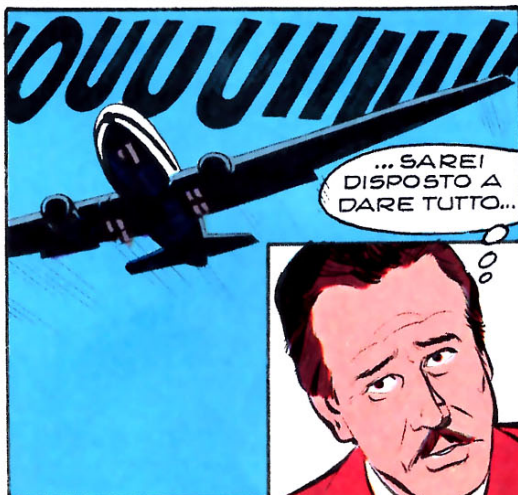
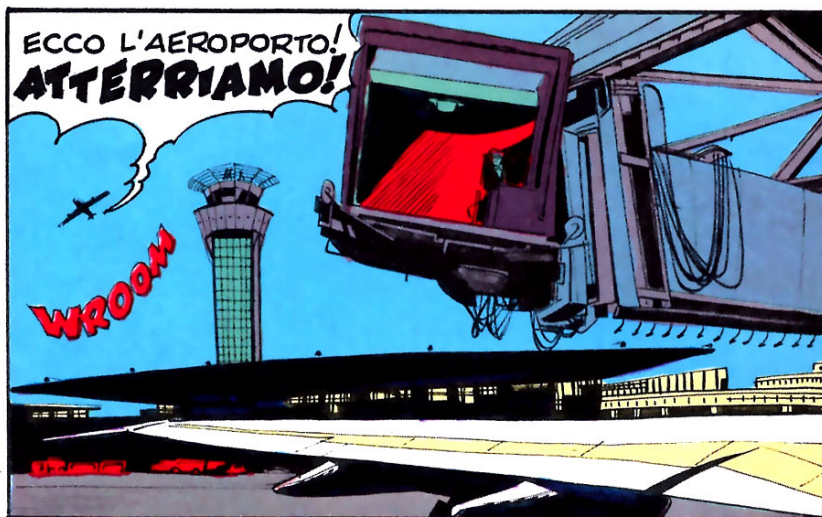
...IL TIMONE E' RIMASTO BLOCCATO...

DC-10

...I FRENI DEL CARRELLO SONO SPEZZATI...

...FORSE IL PASSEGGERO CHIAMATO DESTINO HA INFLUENZATO PARECCHIE VITE...

...VOLEVO LASCIARLO, MA ORA MI ACCORGO DI QUANTO LO AMAVO... SE SOLO POTESSI RIVEDERLO...

10'000 DOLLARI... SAREI DISPOSTO A PAGARE QUALUNQUE CIFRA PUR DI SALVARMI...

...MI RIFARO' UNA NUOVA VITA... GIURO MI RIFARO' UNA NUOVA VITA...

SEGUE

13 GIUGNO... IL DC 10 ATTERRA A DETROIT GRAZIE A UNA MANOVRA MAGISTRALE DEL PILOTA MC CORMICK.. NESSUNA VITTIMA...

...FORSE IL PASSEGGERO CHIAMATO DESTINO E' STATO UTILE A TRE PERSONE...

...NON VOGLIO PIU' VEDERLO, MAI PIU'...

10000 DOLLARI... AH.!

TUTTI SI ACCORGERANNO CHI SONO IO...

...O FORSE NO?..

FINE

amplifica le tue ore liete..
..con gli amici
..un tono importante
microndo
lit. 4.500
MICROEL
div. giocattoli
registratore mangiacassetta
un amico che ti
ascolta e ti parla
...e ti ricorda
quadrOndo
il cubo tondo
lit. 9.500

TILT OPERAZIONE VACANZE

la rubrica pazza ezzed pazzzzzzaaaaaaa

a cura di CASTELLI e di BONVI

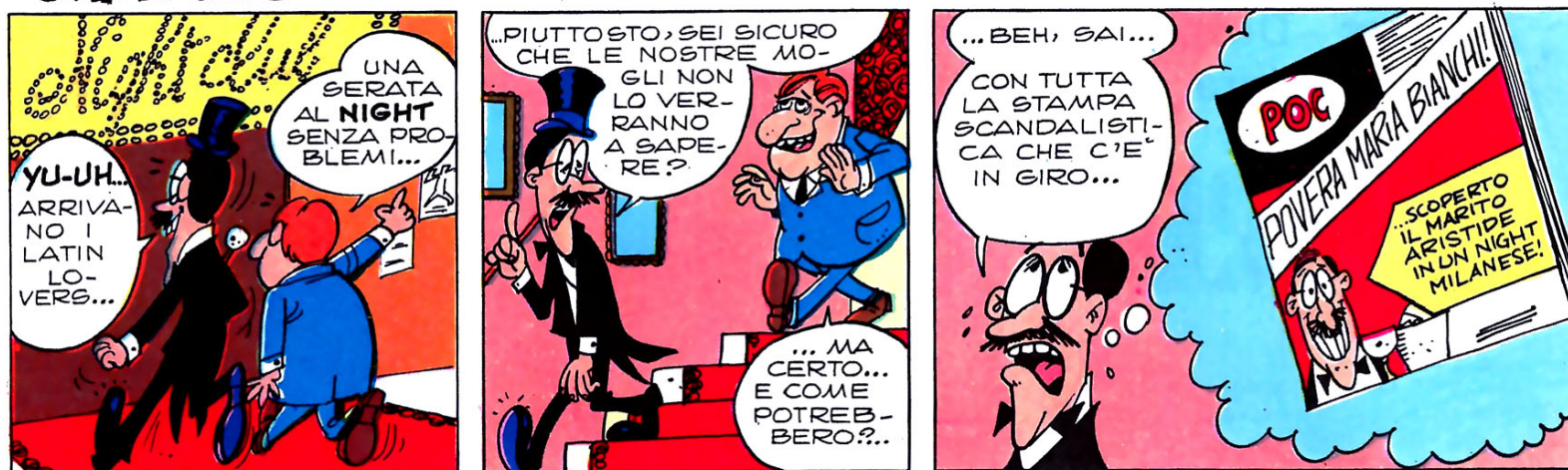
... RICORDATE **ARISTIDE BIANCHI**, DI CUI ABBIAMO DESCRITTO LE PERIPEZIE NEL **N.° 28** DEL **CORRIERE DEI RAGAZZI**? ECCOLO DI NUOVO IN UNA TIPICA SITUAZIONE ESTIVA...

QUANDO LA MOGLIE È IN VACANZA...

CAPITOLO 1° - IL TRAGICO ADDIO

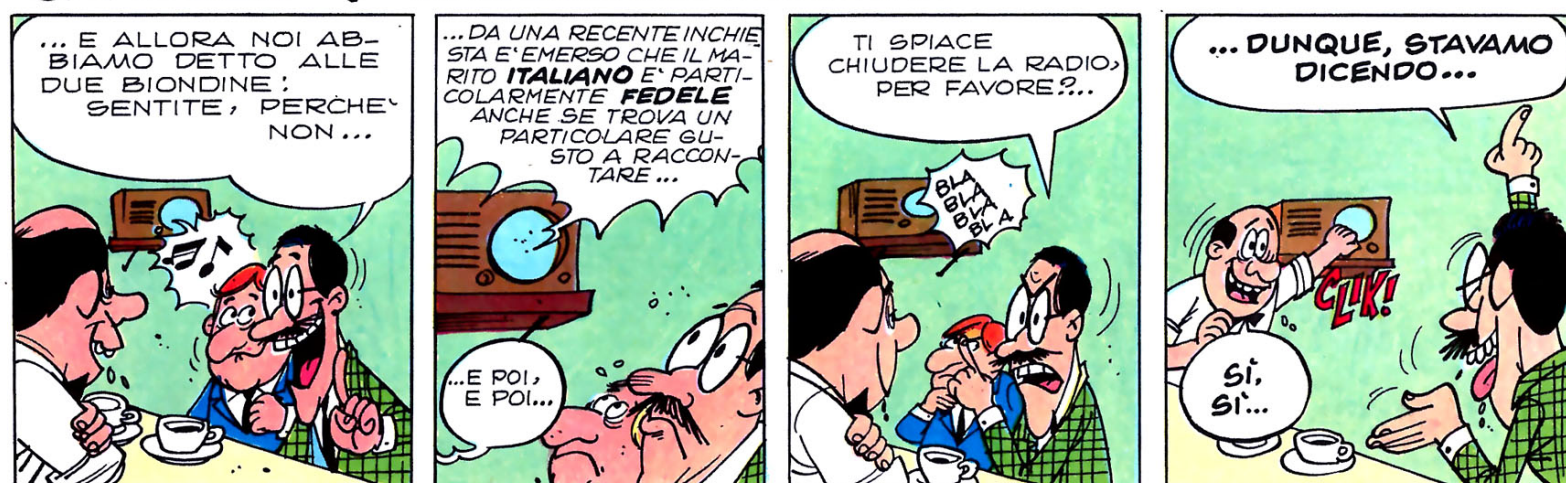
CAPITOLO 2° - LA BELLA SCONOSCIUTA

CAPITOLO 3° - IL MALVAGIO TENTATORE

CAPITOLO 4° LE MEZZE LUCI DEL TABARIN

CAPITOLO 5° IL TARDIVO PENTIMENTO

CAPITOLO 6° LA FINE DELL'AVVENTURA

CAPITOLO 7° LA SPUDORATA MENZOGNA

Disegni di FAGARAZZI

Logan si nascose il volto tra le mani e disse: - Devo dirlo a qualcuno o la testa mi scoppierà... ho ucciso un ragazzo!...

IL RICATTO

Il dottor Logan guardò Billy socchiudendo gli occhi. Sembrava sul punto di piangere. Billy non l'aveva mai veduto così. Disse:

— Che ti succede, Logan?

L'altro sospirò profondamente e scosse la testa. Passandogli un bicchiere, Billy mormorò: — Perché non bevi un goccio? Mi sembri molto giù di corda.

— E' da un anno che sono ridotto così, Billy. Vado avanti a furia di tranquillanti...

— Stavi preparando un farmaco contro l'epilessia... A che punto sei?

Logan scosse la testa: — Ho piantato tutto. Ho distrutto formula e tutto. Sei mesi fa.

— Cosa? Ma sei impazzito? Erano due anni che lavoravi a quella ricerca, e...

— Lo so, lo so — fece debolmente Logan; e levando il volto pallido, smagrito, pieno di rughe, aggiunse: — Billy... ho fatto qualcosa di terribile... — abbassò la testa e concluse in un soffio: — ho ucciso.

Logan si nascose il volto tra le mani e disse: — Devo dirlo a qualcuno, o la testa mi scoppierà... Billy, sei mesi fa, durante un esperimento con il mio farmaco contro l'epilessia... ho ucciso un ragazzo... — abbassò le mani: — E' stata una disgrazia. Ero sicuro che non sarebbe accaduto nulla, capisci? Più che sicuro! Avrei giurato che...

— Raccontami la faccenda con calma, Logan. E cerca di mandare giù un sorso.

Logan bevve. E torcendosi piano le mani, disse: — Ecco. Il farmaco era pronto. Pensavo di usarlo in ospedale. Ma Fisher, il mio infermiere, mi propose di usarlo su suo nipote, un ragazzo di 13 anni, con una epilessia ribelle a qualsiasi cura... « Non dovete preoccuparvi, rispondo io di quello che può capitare — mi disse Fisher — e il farmaco è innocuo, no? L'abbiamo provato mille volte! Iniettatelo a mio nipote. Sarà il primo ragazzo che avrete salvato. » Così mi disse Fisher. E io... oh, Billy, io accettai!

— E poi? — domandò a bassa voce Billy. Logan lo guardò con occhi spenti: — E poi... il ragazzo venne, inghiottì una compressa... Ah! — esclamò con voce vibrante d'orrore — Billy, che momenti! Fu spaventoso, capisci? Spaventoso!... Dopo due o tre minuti, il ragazzo ebbe un attacco d'epilessia... qualcosa di terribile, ti dico! E così, sotto quell'attacco... — s'interruppe. In un soffio concluse: — così morì.

Una lunga pausa. Billy si alzò, andò a posare una mano sulle spalle tremanti dell'amico: — Coraggio, Logan. Noi sei un assassino, credo.

— No? Però l'ho ucciso, quel ragazzo!... E' da sei mesi che mi porto addosso questo incubo! E' da sei mesi che non vivo più. Devo pagare, Billy!

— Che vuoi dire? Che devi costituirti, pagare davanti alla legge?

— No. Non questo. Billy... io devo pagare per non essere denunciato.

Billy stava per bere, ma depose il bicchiere. Domandò:

— Ti ricattano. Chi? Quel Fisher, il tuo infermiere?

— Sì, lui. Lui era là, ha visto... mi ha aiutato, Billy, quando ho cercato di far rinvenire il ragazzo... piangeva, sai?, era disperato. Ma poi, quando s'è capito che non c'era più nulla da fare, mi ha detto: « Dottore, ora potrei mandarvi in prigione per dieci anni. Avete ucciso mio nipote. Però so che siete un gran me-

ovvero

I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 33ª puntata

Il giorno dopo, la città era avvolta in una bianca nebbia, mandata come da un destino propizio per nascondere la partenza di Giacomo per Mantova, e la fuga in Piemonte di Sacchi, di Santiago e degli altri. Un nuovo messaggio era giunto dalla Svizzera: Garibaldi stava riorganizzando la sua legione. Chi voleva andare, andasse: era ora. All'alba, Sacchi era già al porto di Pavia, a parlare con il comandante della « Contessa Clementina ». Il porto, sul Ticino, sorgeva nella zona a est della città, dove le acque del naviglio, provenienti da Milano, raggiungevano quelle del fiume; c'erano grandi magazzini, qui: qui giungevano, da Milano e da Venezia, e da Mantova, merci d'ogni tipo. Lunghe file di carri a cavalli indugiavano sulle strade di terra battuta; qualche dozzina di operai lavoravano nel cantiere vicino. Sacchi fece presto a intendersi con il comandante del vapore. Questi confermò che, dopo quell'ultimo viaggio (che serviva, fra l'altro, a portare munizioni a Mantova), il vapore sarebbe stato sequestrato. S'impegnò, consapevole del rischio che correva, a trasportare Giacomo fino a Mantova. Chiese a Sacchi che il giovane s'imbarcasse quella sera, con l'abito più umile e dimesso possibile: avrebbe dovuto recitare la parte dell'operaio malato che tornava a guarire, o a morire in casa sua.

Era ancora quasi buio, quando Sacchi giunse nella casa ove erano ospitati Giacomo e Luisa; li avvertì, e si recò, poi, in qualche vecchia casa nella parte antica della città, per preparare la fuga in Piemonte. C'era (e c'è ancora)

Andammo in un bosco... Fisher scavò una fossa molto profonda... andò a prendere il sacco... lo mise dentro...

dico, e non voglio rovinarvi. Mio nipote, povero ragazzo, non aveva che me, al mondo... Ebbene, non dirò a nessuno quello che gli è accaduto... dirò ai vicini di casa che l'ho mandato in un istituto a curarsi... e che starà là qualche anno. Io voglio aiutarvi dottore »... così mi disse.

— E ti chiese dei soldi.

— Sì... mi sembrò naturale. Ma, Billy... ora lui continua a chiedermeli... e io non ne ho più. Da allora non sono stato più capace di lavorare, da allora vivo tormentato dal rimorso per quello che ho fatto al ragazzo e dalla paura di finire in prigione... oh, Billy, aiutami! — E Logan cominciò silenziosamente a piangere. Billy vuotò il suo bicchiere:

— Che avete fatto del cadavere? — domandò. Continuando a piangere Logan rispose: — Sepolto. La stessa sera. E' stato orribile... mettemmo il ragazzo in uno sgabuzzino del laboratorio, chiuso a chiave. Poi Fisher uscì per predisporre tutto, e tornò a sera, o a notte... c'era già buio. Billy... sono stato per ore e ore al laboratorio, con quel ragazzo che avevo ucciso!

— Hai esaminato ancora il cadavere? — chiese Billy. Logan scosse la testa: — No, era chiuso a chiave nello sgabuzzino. Venne Fisher, con un grosso sacco di tela... mettemmo il cadavere là dentro. Uscimmo, non c'era più nessuno. Fisher mise il sacco nel baule della sua automobile, e ce ne andammo... — Logan sospirò, pianse ancora — credevo d'impazzire! Andammo in un bosco... Fisher scavò una fossa molto profonda... andò a prendere il sacco... lo mise dentro... prima di coprirlo con la terra, diede un bacio sulla fronte del ragazzo... Oh, Billy, Billy!...

— Sta' calmo, Logan. Avevi perso la testa, e molta gente l'avrebbe persa. Dove avete sepolto il ragazzo?

— La pineta di Hureshore, sai dov'è?... C'è un ruscello, passa in una radura... bene, ci sono due pietre, tra gli alberi, nella radura... il ragazzo è sepolto tra le due pietre... — Logan si mise una mano in tasca e ne trasse un foglio spiegazzato che mostrò a Billy: — Guarda.

Billy guardò. Sul foglio c'erano disegnate due pietre.

— Che vuol dire? — chiese Billy. Rimettendo in tasca il foglio, Logan rispose: — E' il segnale. Vuol dire che Fisher vuole altro denaro. Ora non lavora più con me, non so nemmeno dove lavori... ma quando vuole denaro, mi manda un foglio con disegnate le due pietre. Capisci, vero?

— Già. Vuol dire: o paghi, o vado a disseppellire il ragazzo. Bene, Logan — fece, severo Billy — va' alla polizia.

Logan balzò in piedi: — No! Mai!... Ho paura! Ho paura della prigione!

— La prigione, se ci sarà, durerà qualche anno. Questo tuo incubo durerà fino a quando vivi. E poi, potrai dimostrare che il tuo farmaco è innocuo. Forse quel ragazzo è morto per altre cause... — Billy parlava e s'interruppe, come ricordandosi improvvisamente di qualcosa. Domandò piano: — Tu hai ancora la formula, vero?

L'altro guardandolo fissamente fece segno di no: — No... no. Ho distrutto tutto... capisci? Non posso più provare niente!

— Dio abbia pietà di te, Logan. Sei pazzo.

— Pazzo sì. Pazzo!... Billy — fece Logan inghiottendo — ora ti chiedo una cosa. Non dirmi di no. Ti supplico. Dammi 5.000 dollari. Non ho più un quattrino. E se non pago per domani sera, Fisher mi denuncerà. Ti prego, Billy... vedrai, te li restituirò, un giorno...

Billy annuì, andò a un cassetto, lo aprì, ne trasse cinque biglietti da mille dollari, nuovi di zecca: — Ecco il denaro, Logan... ma a un patto.

Logan, il cui sguardo s'era animato alla vista del denaro, s'oscurò in volto: — Un patto? — chiese — che patto?

— Che tu mi faccia conoscere Fisher.

*

Il giorno dopo, Billy attese, sull'automobile, fino alle 7 e 15. Poi attraversò il praticello incolto e suonò il campanel-

Continua a pag. 52

testi di VENTURA - disegni di PAOLETTI

una cascina, nella campagna orientale di Pavia, la cascina San Lazzaro. Quello era il punto di raccolta dei patrioti che, attraverso una fitta boscaglia, raggiungevano la sponda del Ticino; una volta varcato il fiume, erano in Piemonte. Là, qualcuno mandato da Agostino Depretis avrebbe provveduto a farli giungere a Stradella.

Luisa passò una mattina d'ansia e d'attesa; s'andava accorgendo, con una sorta di stupore amaro, che tutto quello che stava accadendo attorno a lei, in fondo, non le importava; quasi non le importava nemmeno che Giacomo stesse per partire, andando verso chissà quale altra avventura... una cosa sola contava: Santiago. Vederlo, stare con lui, parlargli... chiedere che ripetesse quelle cose che aveva detto laggiù, sul Ticino, mentre il sole tramontava in una gloria di nuvole d'oro: — Verrete con me nel mio paese? — Ecco, questo. E dirgli, anche, di ciò che sarebbe toccato a lei: raggiungere la signorina Elsa, tornare con lei alla villa... ed affrontare, poi, forse altre tempeste... Ma Santiago, che aveva passato la notte con Francesco e Giuseppe, sembrava molto occupato, ora, a discutere con i due studenti. Luisa soffriva, impaziente, mentre sorrideva con la maggior gentilezza possibile alla padrona di casa, che veniva colmandola di cortesie.

Ma fu verso le 11 che Santiago, accompagnato da Francesco, andò da lei. Luisa era in quel momento insieme con Giacomo e la signora Bensi. Il giovane americano le sorrise. Sembrava un po' triste. Mormorò:

— Io... io ho bisogno qualcosa da voi, señorita.

— Ditemi quello che volete, Santiago.

Un po' impacciato, Santiago fece: — Ecco... vorrei... ma solo per poco tempo... quel fazzoletto che v'ho regalato.

Si fece un gran silenzio nella stanza. Luisa, che era seduta, si alzò lentamente. Guardò Santiago senza rispondere.

— Che ne vuoi fare, Santiago? — chiese Giacomo. L'americano lo guardò: — Non lo indovini?

— No — esclamò Luisa — no, non ve lo darò. So quello che volete fare, ma... oh, Santiago, non fatelo! State per partire, il generale vi ha chiamato!... Perché volete...

— Quell'uomo, Schnitzer — e Santiago disse questo nome con una certa fatica — ha ucciso uno dei nostri. E vi ha insultato — questa ultima frase fu appena sussurrata; e Luisa vide quel lampo di minaccia che s'era acceso negli occhi del giovane. Disse:

— Datemi il fazzoletto — e la sua non fu una preghiera, o una richiesta: ma un ordine. Luisa lentamente obbedì. Nel silenzio, Santiago prese il fazzoletto, e increspando le labbra in un sorriso disse: — Gracias.

— Santiago, non dovete farlo! Non dovete!...

Il giovane sorrise apertamente:

— Aspettatemi qui — fece, con un cenno, dalla soglia — torno presto.

*

Il capitano Schnitzer sedeva, con alcuni colleghi, al caffè della Bella Venezia; e questa era già una provocazione,

Continua a pag. 52

Segue da pagina 51

lo della casa di Logan. S'udirono dei passi, Logan venne ad aprire; mormorò, fingendosi stupito: — Oh, Billson... — e subito aggiunse — sai, mi spiace, ma ho una visita, e così...

— Niente paura, vecchio mio! Sono soltanto assetato. Dammi un buon bicchiere e me ne andrò... — Billy entrò in casa, passò senz'altro nel tinello. C'era un uomo, seduto al tavolo, un uomo magro, scuro in volto, dall'espressione cauta e furba come quella d'una faina. Billy fece: — Oh scusate... — tese la mano — sono Billy Billson. Molto piacere.

— Fisher — fece l'altro in un mormorio. — Be', ora devo andare... Si alzò, ma Billy disse subito: — Niente affatto! Bevo solo un bicchiere e scappo! Non intendo affatto disturbare... Il whisky, se non sbaglio, è qui, vero Logan? — così dicendo, Billy andò a un tavolino sul quale stavano alcune bottiglie e diversi bicchieri; ne riempì tre, continuando a parlare, e poi: — Su, signor Fisher... Logan... facciamo un brindisi. E poi me ne vado... e vi lascio soli... sembra che abbiate cose importanti da dirvi... Logan e Fisher presero i bicchieri di malavoglia e di malavoglia bevvero; Billy osservò: — Ha uno strano sapore, questo whisky, Logan... non trovate, signor Fisher?

— Già. Sì, ha uno strano sapore. Ma non è poi male.

— Oh, certo... grazie, caro Logan. E ora vado... ah, un momento! — Billy si mise la mano in tasca — Ho trovato tra i miei appunti questo tuo taccuino, Logan — e mostrò un taccuino — vedi?, ci sono delle formule... credo che sia la formula di quel tuo farmaco contro l'epilessia. D'accordo che non continui più quella ricerca, ma se la vuoi...

Logan s'era fatto pallidissimo; rivolse un'occhiata smarrita a Fisher e balbettò: — La formula... la mia formula...

— Il dottor Logan non s'occupa più

IL RICATTO

di quel farmaco — intervenne allora, con durezza, Fisher — non è vero, dottor Logan?

— Oh, certo... io, vedi, Billy... io...

— E certe formule è meglio dimenticarle — continuò Fisher. Era allarmatissimo, Billy lo vedeva. Tese la mano: — Date pure a me la formula del dottor Logan... mi occupo io di queste sue faccende... non è vero, dottore?

— Sì... sì...

— Sapete — seguitò Fisher — talvolta anche un bravo scienziato può sbagliare... può credere di avere preparato un farmaco innocuo... e poi, ecco che quel farmaco uccide qualcuno... un ragazzo, per esempio. Non è vero, dottor Logan?

— Non capisco — fece Billy. Odiava Fisher, in quel momento. Vedeva che stava torturando Logan: — Non capisco, — ripeté — Logan, tu non hai mai usato il farmaco su nessuno, vero?

Logan stava per cedere, ora. Fisher domandò: — E' vero? Ditelo, dottor Logan... avete mai provato il vostro farmaco su un essere umano?

— No... no... temevo che... fosse tossico...

Billy rise: — Oh, no! Non è affatto tossico, Logan! Tu non hai mai provato il tuo farmaco su esseri umani... ma io sì... — sostenne gli sguardi stupefatti dei due e disse accennando: — Su noi tre. In quel whisky che abbiamo bevuto, avevo sciolto due compresse del tuo farmaco, Logan. Ecco cos'era quello strano sapore. E noi siamo vivi... Billy Billson tacque per un po', poi aggiunse lentamente: — E anche vostro nipote, signor Fisher, è vivo. E' qui — seguitò accennando con il capo — fuori dalla porta.

Prima che Fisher o Logan potessero parlare, Billy andò alla porta e l'aprì. Apparve un ragazzo che volse attorno uno sguardo spaventato. Alle sue spalle, le figure massicce di due poliziotti.

— Non è stato difficile, Logan. Se non avessi perso la testa, avresti potuto farlo tu... — Billy parlava a Logan che tremava, sprofondato in una poltrona. Fisher era stato portato via dalla polizia.

— Vedi, ieri, appena via tu, mi sono dato da fare. Sono andato in quel luogo, tra le due pietre, e ho scavato... sì, come nei film dell'orrore. Ho trovato il sacco: ma dentro c'era solo un manichino, appesantito con del piombo. Capisci? Fisher aveva messo il nipote, che fingeva d'essere morto nel baule della macchina, dove aveva già sistemato un altro sacco con il manichino. Scavata la buca, di notte, non gli è stato difficile seppellire il sacco giusto... Tutto qui.

— Ma tu... come potevi immaginare? ...e la mia formula...

— Io so che tu sei un bravo scienziato, Logan, e che non esistono farmaci che uccidono gli uomini e risparmiano le scimmie. La tua formula, non la so. E' stata tutta una commedia, la mia... quelle compresse che ho sciolto nel whisky... erano soltanto vitamina C...

Segue da pagina 51

perché quel locale era, notoriamente, punto di ritrovo degli studenti e dei patrioti; sedeva a un tavolino, sul quale stavano fumanti bicchieri di vino rosso e caldo, e parlava animatamente, quando Santiago entrò, accompagnato da Francesco e Giuseppe, e andò a sedere in un tavolo poco lontano. Insieme con Schnitzer v'era Ruppert Kranz; egli non aveva mai visto il giovane americano: pure, quando questi entrò, egli smise di bere e di ascoltare ciò che diceva il collega, e si volse adagio, cercando gli occhi di Santiago, e guardandolo, poi, come raggiunto da un richiamo misterioso; come se il sentimento comune che li univa — e cioè l'amore per Luisa — avesse fatto cadere la barriera della estraneità. Ruppert colse la luce tempestosa degli occhi di Santiago che s'erano fissati sul capitano Schnitzer. Ne fu turbato; e stava cercando una risposta a questo suo turbamento, a questo suo voltarsi a guardare, quando sentì qualcuno che lo toccava ad un braccio:

— E allora, Kranz? Sei sordo? O stai sognando?

— Io... io... scusate, capitano... stavo pensando a...

— Stavo chiedendoti cosa pensi della situazione. Sembra che i piemontesi abbiano intenzione di riprendere la guerra — disse Schnitzer un po' freddamente.

— Be'... non vorrei che facessero una follia del genere.

— No? E perché? Non pensi che potremmo farla finita, una volta per tutte, con... ma tu — domandò Schnitzer interrompendosi — hai in mente qualcosa di... di molto lontano dalla guerra, vero?

— Be', io...

— Forse Ruppert penserà a quella bella ragazza del teatro! — disse sorridendo uno degli ufficiali. Risero. Anche Ruppert si sforzò di ridere, e levando il bicchiere rivolse ancora uno sguardo a Santiago. Schnitzer se ne accorse; e pochi istanti dopo, volgendosi con calma e senza dissimulare il suo gesto, guardò a sua volta verso l'americano.

S'irrigidì. Santiago teneva al collo il fazzoletto rosso.

— Abbiamo già visto quel fazzoletto, vero? — domandò Schnitzer. Ruppert, che stava bevendo, fu sorpreso dalla domanda: — Che fazzoletto? — chiese a sua volta. Il capitano accennò: — Guardate quel tanghero, a quel tavolo. Sbaglio, o ha il fazzoletto di... quella vostra ragazza?

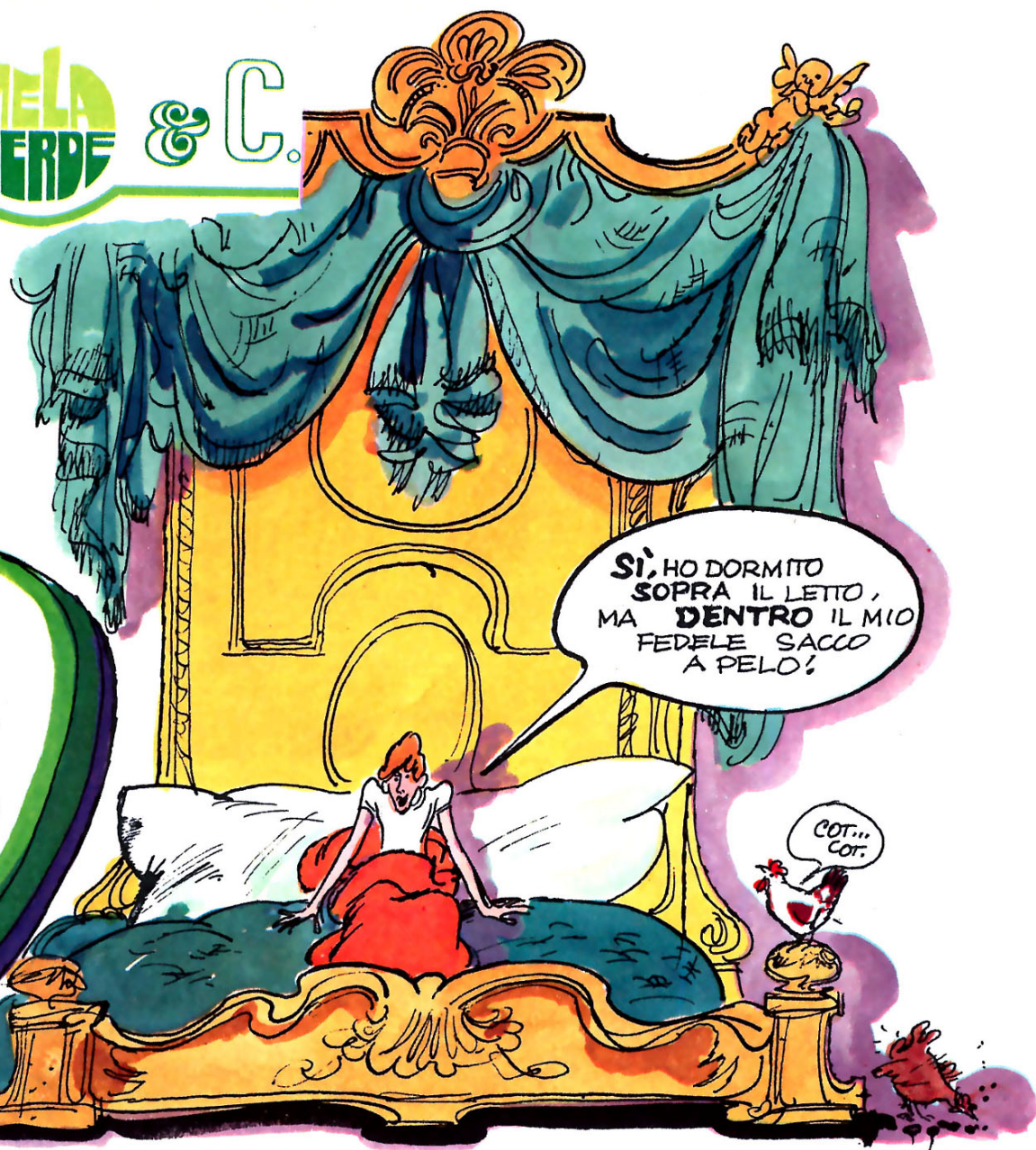
Ruppert guardò. Lo prese un senso di stupefatta angoscia, ed ebbe così conferma che non era per caso che aveva guardato Santiago, quello sconosciuto. Mormorò: — Ebbene... sembra proprio quello.

Gli austriaci tacevano, ora. Santiago aveva portato alle labbra un bicchiere; alzò gli occhi. Incontrò quelli di Schnitzer. Gli sguardi dei due s'incontrarono, come due spade s'incontrano in un duello.

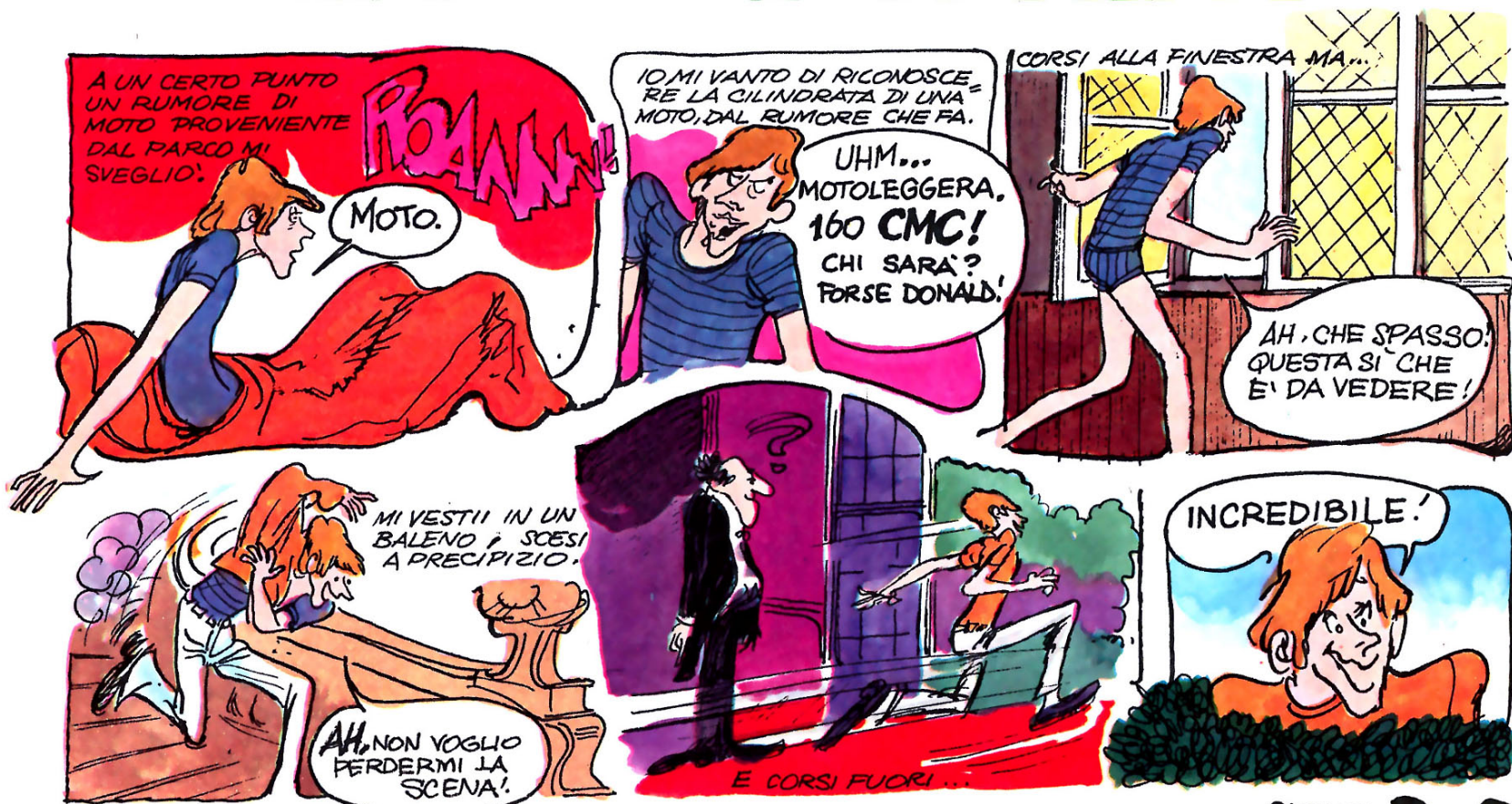
33 - continua

VALENTINA MELA VERDE & C.

a cura di G. NIDASIO

CARI AMICI.
AVETE VISTO DOVE HA DORMITO IL CESARE, OSPITE DI DONALD?
IN UN SONTUOSO LETTO A BALDACCHINO, UN LETTO STORICO DOVE PARE ABBIA DORMITO L'AMMIRAGLIO **NELSON**!
MIO FRATELLO, PERO', HA POCA DIMESTICHEZZA SIA CON GLI AMMIRAGLI SIA COI BALDACCHINI, E PERCIO'...

SÌ, HO DORMITO **SOPRA** IL LETTO, MA **DENTRO** IL MIO FEDELE SACCO A PELO!

COT... COT.

La nonna SPRINT

A UN CERTO PUNTO UN RUMORE DI MOTO PROVENIENTE DAL PARCO MI SVEGLIO'.

ROAAANN!

MOTO.

IO MI VANTO DI RICONOSCERE LA CILINDRATA DI UNA MOTO, DAL RUMORE CHE FA.

UHM... MOTOLEGGERA. 160 CMC! CHI SARÀ? FORSE DONALD!

CORSI ALLA FINESTRA MA...

AH, CHE SPASSO! QUESTA SI' CHE E' DA VEDERE!

MI VESTII IN UN BALENO, SCESI A PRECIPIZIO.

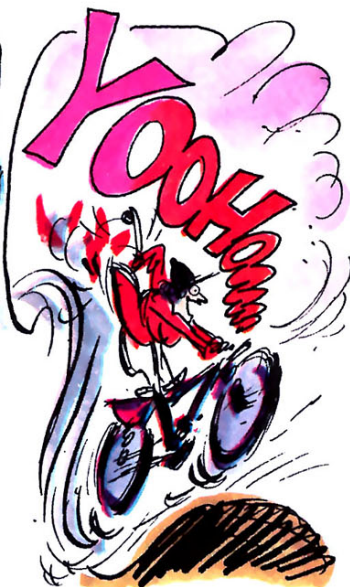
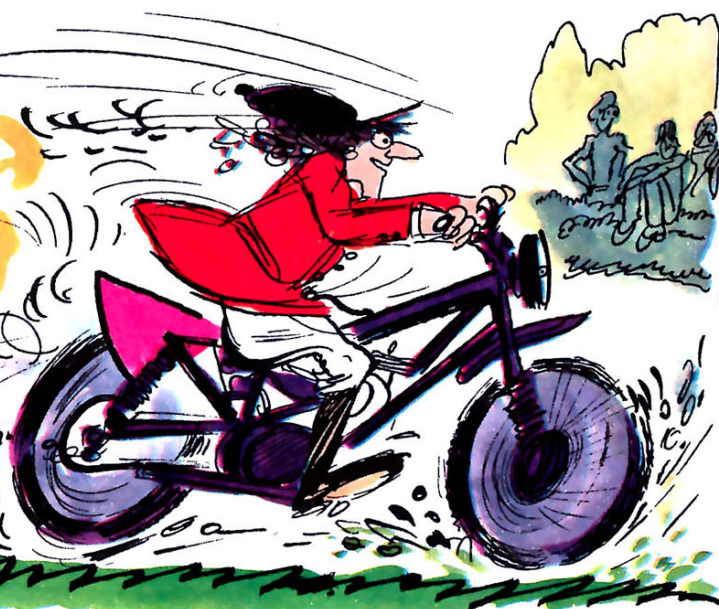
AH, NON VOGLIO PERDERMI LA SCENA!

?

E CORSI FUORI...

INCREDIBILE!

SEGUE...

VALENTINA MELA VERDE & C.
VESTITA DA AMAZZONE, COME SE PARTECIPASSE A UNA CACCIA ALLA VOLPE, A CAVALLO DI UNA RIDICOLA MOTO, GRAND MA' JOLE, COMPIVA SPERICOLATE EVOLUZIONI SUL PRATO, INCITATA A DISTANZA DA SER HARDY E DONALD.
RAT-TAT-TAT...
YOOHOO!!
MA, DONALD, CHE FA, TUA NONNA, IL MOTO CROSS ALLA SUA ETÀ?
AHO... YEAH! LEI VOLERE VINCERE GARA DI MOTO-GRASS CHE SI CORE DOMENICA PER FESTA DELA CONTEA!
MOTO... GRASS? VUOI DIRE QUELLE GARE DI MOTO CHE SI CORRONO SUI PRATI?
YEAH! MA NONNA AVERE MOTO TROPO SCASSATA E POI NON ESSERE ABASTANZA ALENATA!
IN QUEL MOMENTO MISTRESS JOLE PRESE MALE UNA CURVA E FINÌ A
CATAZUM!
ACCORREMMO TUTTI E SER JONATHAN LA RISOLLEVÒ — CREDEVO CHE L'AVREBBE ESORTATA A SMETTERE IL PERICOLOSO SPORT E INVECE...
TI HO DETTO MILLE VOLTE, MAMMA, DI NON PRENDERE LE CURVE IN TERZA!
...E IO TI DICO, JONATHAN CHE QUESTA STUPIDA VECCHIA, DISGUSTOSA MOTO, NON È BUONA PER GARA!
INTERVENNI IO...
UHM... FORSE SAREBBE PIÙ PRUDENTE SE LEI SI METTESSE IL CASCO!
CASCO? NIENTE, CASCO: IO DETESTO — E DETESTO ANCHE MOTO! UNA VERA LADY AMA SOLO CAVALI!
(MENTRE IL GIARDINIERE SOSIA DEL MAGGIORDOMO RACCOGLIEVA LA MOTO ROTTA...)
MA, ALLORA, PERCHÈ NON VA A CAVALLO, SE LA MOTO NON LE PIACE?
I MIEI REUMATISMI NON MI PERMETTONO PIÙ DI CAVALCARE. IO DEVO ACONTENTARMI DI MOTOCROSS!

E POI, SE IO VINCERE GARA DOMENICA, GUADAGNARE STERLINE DI PREMIO E, ALLORA, FARE BELISSIMO VIAGIO IN ITALY, CON MIA AUTO FANTASMA!
IL DISCORSO MI SEMBRÒ PARECCHIO STRANO –
AUTOMOBILE... FANTASMA?
GIÀ, VOI NON SAPERE: DONALD, MOSTRATE CIMELIO DI FAMIGLIA!
ALL RIGHT, GRAN'MÀ!
GUARDA!
E AI MIEI OCCHI INCANTATI, MAESTOSA E INCREDIBILE, SOLENNE E SUPERBA, APPARVE UNA ROLLS-ROYCE, TUTTA NERA E ORO!
ECCO LA PHANTOM, MODELLO 1933. (È ROTTA DAL 1956!)
OH!
BX 99
LA NONNA POI MI DETTE QUALCHE SPIEGAZIONE.
VEDETE, IO NON AVERE DENARO ABBASTANZA PER AGGIUSTARE AUTO!
MA COME? IO CREDEVO... IL MANIERO, I CAVALLI, LA SERVITÙ!
LA CASA.. È ORMAI DELLO STATO PER VIA DI TASSE ARRETRATE! I CAVALI... OH, PATRICIA, LA CAVALA PIÙ GIOVANE HA UNDICI ANNI!
OH, NON TANTI: UNO SOLO. VERO, TONY?
QUANTO A SERVITÙ NOI NON AVERE DOMESTICI: COSTANO TROPPO PER VIA DI PAGHE SINDACALI!
MA... E IL MAGGIORDOMO, IL DOMESTICO, IL GIARDINIERE?
YES, MAHAM'
..E TONY, NON ESSERE DOMESTICO, LUI... CLOWN!
CLOWN? SAREBBE A DIRE.. PAGLIACCIO?
YES. PAGLIACCIO!
LUI DISOCCUPATO: CIRCO FALLITO. ALLORA NOI DIRE, VIENI SERVIZIO TU NON DEVI FARE QUASI NIENTE, SOLO CAMBIARE VESTITO IN VARI MODI, COSÌ SEMBRARE TANTI DOMESTICI! LUI VENUTO PERCHÈ SENZA LAVORO. OH, PAGLIACCI NON AVERE SINDACATI!
ECCO SVELATO IL MISTERO DEI DOMESTICI SOMIGLIANTI FRA LORO. QUANTO A NONNA JOLE, HO DECISO DI AIUTARLA. LA GARA ERA INTERESSANTE, IO IN FATTO DI MOTORI SONO UN DRAGHETTO, E POI...
MA QUESTO VE LO RACCONTERÀ VALENTINA LA PROSSIMA VOLTA.
ARRIVEDERCI!

BLUE JEANS MANIA!

TUTTI VESTITI DI BLUE JEANS? SEMBRA ORMAI ESSERE LA PAROLA D'ORDINE GIOVANE. E SENZA MONOTONIA, SE SARANNO COME QUELLI 1972 TUTTI CHIODI, STELLE E COLORI

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di STEFANIA GUIDOTTI

Capelli lisci, folti, viso minuto. Allora il caschetto sì, starà benissimo con gli sportivi blue jeans.

Stile jean non vuol dire solo pantaloni, ma anche giubbotti, pratici per la moto, soprattutto, ma visti molto anche per le passeggiate in città. La botton-mania non ha risparmiato neppure loro, e li ha arricchiti di borchie per profilare lo sprone e le maniche. Dove è più facile divertirsi con le decorazioni? Sulle tasche, che diventano vere e proprie fantasie pop. Ancora tanti bottoni lungo le gambe e all'orlo del pantalone, come per ricordare gli speroni dei cow-boy. E sul giubbotto, una sola, nota parola, « love »!

IDEA REGALO

Ve ne serve una per la mamma o la zia o la sorella grande? La bilancia Terraillon, bella come un soprammobile, o il contaminuti per il forno.

ATTENZIONE, STANCHEZZA!

Pare che presto saranno messe in vendita delle speciali cartine che, bagnate di saliva e inserite in apposite macchinette, ci indicheranno il nostro grado di stanchezza. Speriamo che queste macchinette vengano sistemate anche nelle scuole. Niente interrogazioni, se la cartina dice che si è stanchi!

CESTE DALLE VACANZE

Non dimenticate un acquisto indispensabile. Le ceste. Ci sono quelle toscane di scorza di castagno, quelle campane di canna, quelle di vimini. Nei mercatini di paese dove ancora vengono vendute per i contadini che le usano costano poco o niente. In città le trasformerete in raccoglitutto.

Se avete fantasia le interpretazioni non mancano: invece di chiodi, tante stelle (oh, quanti sceriffi!) accendono di riflessi d'argento il blu notte del jean, ma ci sono anche fiori, e ricordo di frutti e poi quant'altro ci vuole per rendere più brillante la tenuta jean che ha, sotto sotto, un vago aspetto militaresco.

Blue jeans fa molto Occidente: spilloni e nastri nei capelli raccolti a chignon di vaga ispirazione orientale.

Un fiore e la riga in mezzo per le romantiche sognanti.

Jean dalla testa ai piedi, è il caso di dirlo. Anche tornate in città continuate a portare il cappelluccio inaugurato per l'estate piena di sole che poi c'è stata sì e no. Dategli una nota chic, si fa per dire, inalberando sull'ala la spilla di plastica con le vostre iniziali o con quello che volete. Quella delle spille di plastica è una moda estiva che continuerà sui maglioni.

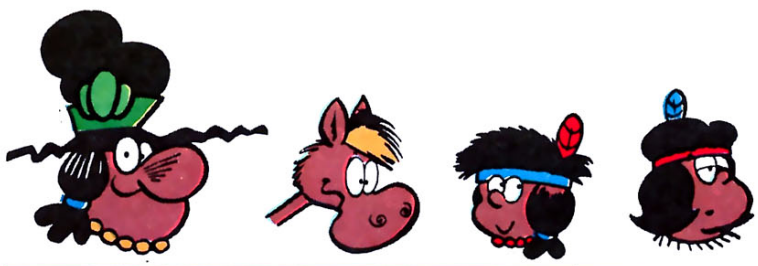
HAI UNA SORELLINA?

Allora tienila buona con il gioco dello Zoo in casa, inventato dal « Corriere dei Piccoli » e dalla Buitoni. Sarai tranquilla anche con la sorellina più pestifera. Prova! Le figurine dello zoo in casa sono state pubblicate sul « Corriere dei Piccoli », e sono contenute nelle scatole di Nipiol.

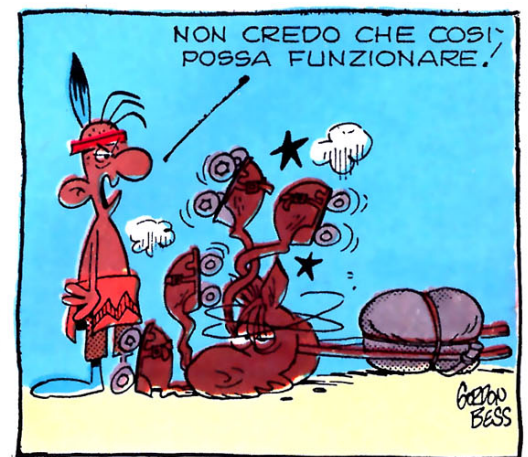
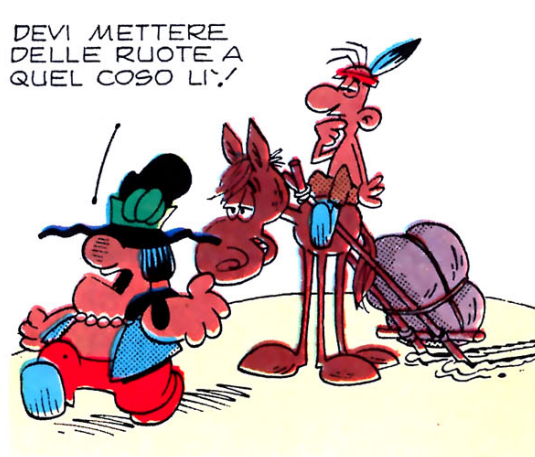
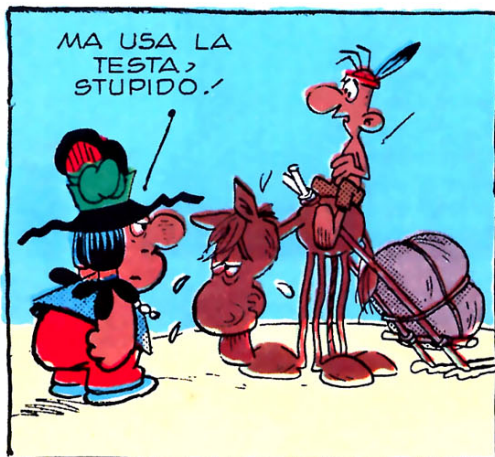
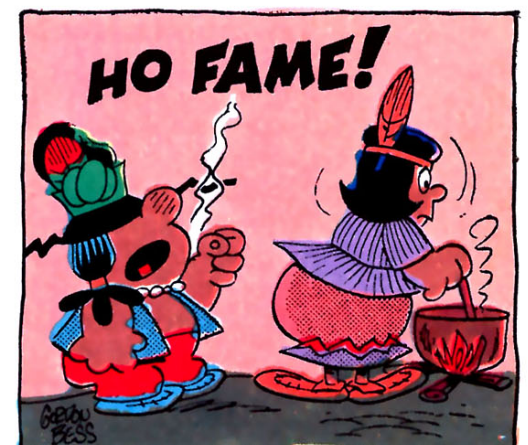
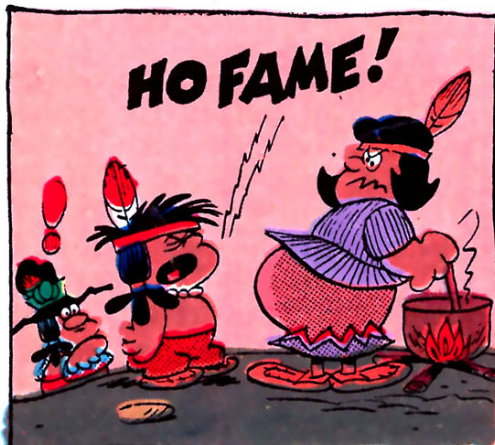
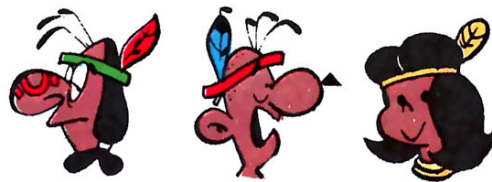
VOCABOLARIO DELLA MODA

Tricot, modo elegante di chiamare il lavoro a maglia. Cercate di rispolverare quello che sapete sull'argomento: se ne riparlerà la settimana prossima.

BELLEZZA GRATIS

Per i capelli grassi. Munitevi di un paio di guanti, raccogliete mazzi di ortiche, fatele bollire in acqua, filtrate, imbottigliate e conservate in frigo. Usate l'acqua d'ortiche quando vi lavate i capelli: risultati ottimi. I capelli vengono sgrassati e diventano particolarmente lucidi e morbidi, di seta!

CHI E' IL COLPEVOLE

CAUSE ED EFFETTI

LE RUOTE SI', MA...

TALE IL PADRE, TALE IL FIGLIO

TERRIBILE

OCCHIO DI TALPA CI TIENE ALLA FORMA

di GORDON BESS

ABBIAMO AVUTO UN ALTRO TRATTATO DI PACE IGNOBILE, OGGI.!

DIPLOMAZIA DI PINTA DI RHUM

C'E' GUERRIERO E GUERRIERO

EDUCAZIONE FAMILIARE

Lucky LUKE

di MORRIS e GOSCINNY

ALLARME! I PIEDI BLU

SONO RIMASTO AL VERDE.! ERANO I MIEI ULTIMI DOLLARI... STAMANI DEVO ESSERMI ALZATO COL PIEDE SINISTRO...

COME MI DISPIACE.! STAVO PER PROPORVI UN RADDOPPIO CHE FORSE AVREBBE POTUTO RIMETTERVI IN SESTO...

SI, FORSE... SE PERMETTETE PRENDO IO IL POSTO DELLO SCERIFFO...
D'ACCORDO, AMIGO!

PRENDETE QUESTO TALISMANO, AMIGO.! NE AVRETE BISOGNO.!

GRAZIE, VECCHIO MIO.! NON SONO SUPERSTIZIOSO NON CREDO AL VENERDI 13...

...E NEMMENO NEGLI SPECCHI ROTTI.!
MA E' MATTO?
SCOTCH WHISKIES

HO PAURA CHE QUESTO COW-BOY DUBITI QUALCOSA...

INCROCIO LE DITA PER VOI, COW-BOY.!

SI METTE MALE.! E IL MOMENTO DI ATTINGERE...

...NELLA MIA RISERVA DI BUONE CARTE...

AHIA!

MORRIS
COME DITE?
NIENTE NIENTE COW-BOY.!

1- CONTINUA

BERNARD PRINCE

RIASSUNTO: BERNARD PRINCE, CON JIM E JORDAN HA RISALITO IL MARAYALI FINO ALLA PIANTAGIONE MOREL PER CARICARE IL CAFFE' DA PORTARE A VILLABAMBA. MA NELLA PIANTAGIONE LA SITUAZIONE E' TESA: DUE FIGLI DI ROBERT MOREL SONO SULLE MONTAGNE, DOVE, PARE, SI E' TROVATO UNA MINIERA DI SMERALDI, LE "FIAMME VERDI". UN INDIO, TUXEDO, MINACCIA ROBERT MOREL, E DA' FUOCO AL "CORMORANO"...

PRESTO! PRESTO, JORDAN!

QUEI MALEDETTI! MA CE LA PAGHERANNO!

FORSE LA SITUAZIONE NON E' SERIA COME SEMBRA... DEVE ESSERE SOLO LA CABINA...

di HERMANN
e GREG

LA FIAMMA VERDE DEL CONQUISTATORE

7 - CONTINUA

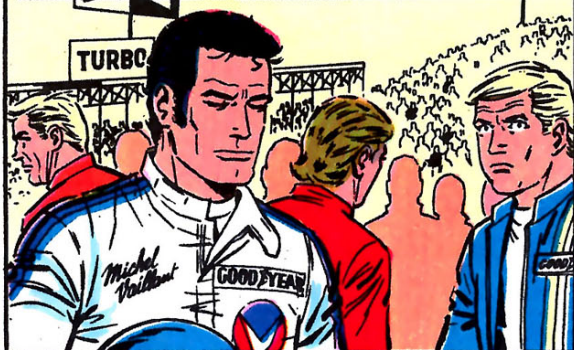
MICHEL VAILLANT

SERIE NERA

AI BOX, GLI SGUARDI DEI MECCANICI EVITANO MICHEL, ALTRI LO SCRUTANO METTENDOLO IN SOGGEZIONE. MA QUESTA POTREBBE ESSERE SOLTANTO UNA SUA SENSAZIONE...

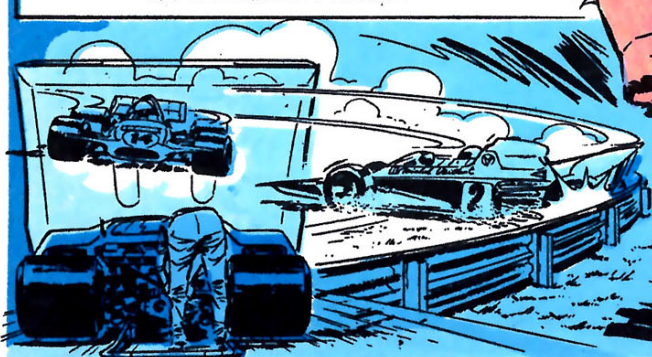
TURBO

Michel Vaillant

GOODYEAR

GLI PARLANO CON TONO AFFETTUOSO, PERFINO TROPPO, QUASI A CONSOLARLO...

BOSCH

MPION

GIÀ! CONSOLARLO! FINORA, MICHEL NON HA MAI AVUTO BISOGNO DI ESSERE CONSOLATO. EGLI AVREBBE CANCELLATO TUTTI GLI INSUCCESSI CON UNA VITTORIA SMAGLIANTE...

...MA, QUESTA VOLTA: 3 CORSE E 3 FIASCHI! E NEMMENO UN PUNTO NELLA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO MONDIALE! TRA OTTO GIORNI, A MONZA, C'È LA 1000 CHILOMETRI...

6 - CONTINUA

OROSCOPO

Oroscopo valido dal 27 agosto al 2 settembre

Vergine

I nati nella settimana saranno dotati di buona capacità critica, avranno una rara capacità di affrontare con humour la vita. L'intelligenza sarà bene sviluppata, e sarà dovere dell'educatore aiutare le doti naturali.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Un grande interesse per una persona che hai avuto vicino tutta l'estate. **Vacanze:** Sei vagamente deluso, ma non sai perché. **Fortuna:** Fa quello che può. **Salute:** Il tuo comportamento ti affatica.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Non creare problemi sentimentali per un pettegolezzo di bassa lega. **Vacanze:** Si sente odore di rientro: stabilisci i tuoi piani per il futuro. **Fortuna:** Ti segue come un'ombra. **Salute:** Utile una curetta.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Si conclude con logica stringente un legame vagamente assurdo. **Vacanze:** Hai ancora molto tempo per scoprire nuovi interessi. **Fortuna:** Fa il tifo per te. **Salute:** Rinuncia, se puoi: è un rischio.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Ti sentirai immaturo e invece stai crescendo. **Vacanze:** Un intervento indesiderato risolverà una situazione difficile. **Fortuna:** Non puoi certo dubitarne. **Salute:** Sai bene quello che devi fare.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Non coinvolgere la famiglia con i tuoi problemi affettivi. **Vacanze:** Hai ancora molte possibilità, vedi di non strafare. **Fortuna:** Pretendi troppo. **Salute:** Tutto bene: distribuisci meglio le tue energie.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Non hai saputo cogliere il momento opportuno. **Vacanze:** Qualche problema di spostamento: organizzati con intelligenza. **Fortuna:** Ti chiama, ma spesso non l'ascolti. **Salute:** Ottima forma: bene!

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Una discussione con i tuoi cari deve essere ridimensionata con diplomazia. **Vacanze:** Quanti progetti, ma il tempo è poco. **Fortuna:** Non essere diffidente. **Salute:** Breve malessere, poi benone.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Non prendere troppo sul serio una sbandata estiva. **Vacanze:** Un viaggio che sembrava impossibile, si farà. **Fortuna:** E' così vicina che non la riconosci. **Salute:** Difenditi dagli sbalzi di temperatura.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Equilibrio sentimentale. **Vacanze:** Dopo tante lamentele, scoprirai di staccarti con dispiacere da cose e amici. **Fortuna:** Ti aiuta, ma qualche volta sonnecchia. **Salute:** Non trascurare la gola delicata.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Non metterti nei guai per dimostrare che ti senti superiore a certe situazioni. **Vacanze.** Approfitta di un invito che lusinga la tua vanità. **Fortuna:** Devi aiutarla un pochino. **Salute:** Permettiti tutto!

Acquario

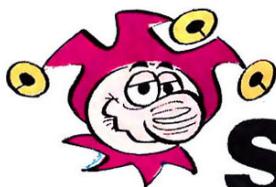
21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Il destino qualche volta va aiutato con un briciolo di distacco. **Vacanze:** La cosa più importante è la rinnovata fiducia nelle tue capacità. **Fortuna:** Puoi lamentarti, ma non pretendere di più. **Salute:** Bene!

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Cesserà d'incanto la tensione tra amici e persone care. **Vacanze:** Rientro anticipato, ma programmi ancora da mettere a punto. **Fortuna:** Si diverte a farti impazzire. **Salute:** Devi usarle dei riguardi.

A cura di LIA CANTONI

IL JOLLY SI DIVERTE

A cura di CARLO PERONI

QUAL E' LA RISPOSTA ESATTA?

1) CHE COSA E' LA «SAGITTARIA»? - a) Animale anfibio; b) Costellazione; c) Pianta acquatica.

2) CHE COSA SONO LE «ARCELLE?» - a) Le due parti della fionda; b) Genere di protozoi; c) Uccelli migratori.

3) CHE COSA E' LA «POIANA?» - a) Uccello rapace; b) Città brasiliana; c) Pianta da giardino.

ANAGRAMMA (4-10)

Nell'annuncio dato dalla radio, si nasconde una nota trasmissione pomeridiana. Quale?

REBUS frase: 9-8

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6	7		■
	■	8						■	9
10	11	■	12		■		■	13	
14					15				
16		■		■	17		■	18	
	■	19		20		21		■	
■	22								

ORIZZONTALI: 1. Il polpo ne ha otto - **8.** Pezzo di pietra di poco spessore - **10.** Ravenna - **12.** Venezia - **13.** Articolo indeterminativo - **14.** Piene d'affetto - **16.** Taranto - **17.** Ancona - **18.** Mezzo atto - **19.** Il Massimo, campionissimo di « Rischiatutto » - **22.** Inviatelo... ma a rovescio.

VERTICALI: 1. Peso a cui è stata fatta la tara - **2.** Olanda in auto - **3.** Osterie, bettole - **4.** Tesa... a rovescio - **5.** Catania - **6.** Lo sono i calciatori brasiliani nelle squadre italiane - **7.** La sesta nota - **9.** Inabili - **11.** Aria soffocante - **13.** Sigla degli Stati Uniti - **15.** Vizio organico - **19.** Articolo determinativo - **20.** Asti - **21.** Industria vetraria.

SOLUZIONI

QUAL E' LA RISPOSTA ESATTA? - 1-C; 2-B; 3-A - ANAGRAMMA: Buon pomeriggio - REBUS: Suona T ori E salta TI = SUONATORI ESALTATI - CRUCIVERBA - **Orizzontali: 1.** Tentacoli - **8.** Lastra - **10.** Ra - **12.** Ve - **13.** Un - **14.** Affettuose - **16.** Ta - **17.** An - **18.** At - **19.** Il - **20.** At - **21.** Iv. **VERTICALI: 1.** Tarato - **2.** Nl - **3.** Taverne - **4.** Aset - **5.** Ct - **6.** Oriundi - **7.** La - **9.** Inetti - **11.** Afa - **13.** USA - **15.** Tara - **19.** Il - **20.** At - **21.** Iv.

5 RACCONTI COMPLETI

NEL PROSSIMO NUMERO

UN RACCONTO DI 15 PAGINE

AQUILA

FUMETTO SPORTIVO

BERTILLON IL DILIGENTE

FATTOFUMETTO

UN REGALO DAL MAROCCO

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna. Pts. 78 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto
Accertamento
Diffusione
Milano

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl

BOBO IL MAGNIFICO

... NON RIESCO ANCORA A CREDERCI... LA PIU' BELLA RAGAZZA DELLA SPIAGGIA... E MI HA RIVOLTO LA PAROLA PER **SETTE VOLTE**...

... SAREMO L'INVIDIA DELL'INTERO LOCALE... TUTTI GLI OCCHI SI PUNTERANNO SU DI NOI...